IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 112.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Mercoledì, 24 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

I PARLAMENTI ESTERI

I Parlamenti che si erano aggiornati per le ferie pasquali riprendono oggi i loro lavori. In alcuni la situazione era digià alquanto incerta e confusa; in altri si è mutata, non in meglio, durante le ferie brevissime; in tutti poi sono all'ordine del giorno questioni della massima importanza d'indole politica ed economica, che vale la pena di riassumere.

Alla Camera francese, ove i bilanci del 1895 si trascinarono per circa un anno, sta ora per essere discusso il preventivo del 1896, che il sig. Ribot presenterà tra giorni.

La discussione sarà viva e notevole, perchè il signor Ribot, preoccupato del fatto che si avvera da qualche tempo con troppa frequenza alla Camera francese — come del resto negli altri Parlamenti — ossia che i varii partiti, gruppi e frazioni eccedono nella difesa di locali o speciali interessi, perdendo di vista quelli dello Stato e paralizzando così ogni proficua attività parlamentare — è deciso a porvi rimedio.

Nell'ultimo consiglio di ministri tenuto all'Eliseo, il sig. Ribot svolse il suo piano finanziario pel prossimo bilancio e riferì le gravi difficoltà che si presentano dal lato finanziario e da quello parlamentare.

Circa le finanziarie, il sig. Ribot fece comprendere che la frase tanto comoda: " la Francia è abbastanza ricca per non preoccuparsi delle condizioni del suo bilancio „ deve ormai sparire dal vocabolario del governo e della Camera. Notò che le entrate diminuiscono a vista d'occhio a causa della guerra doganale con alcuni paesi e constatò che il bilancio del 1895, anzichè con 150,000 fr. di sopravanzo sulla carta, si chiudeva con un *deficit* di 84 milioni e mezzo.

Inoltre il ministero delle finanze precedente non aveva creduto di porre in preventivo i mezzi per coprire altri 243 milioni, contentandosi di gravare il debito flottante.

Il sig. Ribot, concluse, dicendo che in tale stato di cose bisognava ricorrere a grandi economie ed a nuove imposte: esser perciò necessario migliorare la situazione parlamentare nel senso che i partiti, i quali appoggiano il governo, si uniscano per impedire uno sperpero inutile di tempo. Se la convinzione di questa necessità non prevale, le tendenze demagogiche finiranno per prendere il sopravvento con grave danno del paese.

In queste condizioni si riapre il Parlamento francese.

Alla Camera dei Comuni il gabinetto Rosebery, navigando coll'abilità propria degli inglesi, ha saputo evitare non pochi scogli, e con una maggioranza oscillante tra gli 8 e i 15 voti, è riuscito a condurre in porto due dei punti principali del programma di Gladstone: quello della separazione della Chiesa dallo Stato nel Galles, e la questione agraria in Irlanda.

Resta ora, tra altro, la soppressione del voto multiplo nelle elezioni politiche e l'attuazione della formula " Ad ognuno un voto. „

Sino a qual punto lo screzio, avvenuto nel partito unionista pel distacco di Chamberlain sul progetto della Chiesa nel Galles, possa alterare la situazione parlamentare, non si può dire. Si vedrà dai risultati delle cinque prossime elezioni suppletorie se si tratti di un incidente con effetto momentaneo.

... *Reichstag* tedesco è in seconda lettura il progetto contro i partiti sovversivi, al quale il centro, coi suoi emendamenti eccessivi, ha tentato di mutare fisonomia.

Ora tutte le frazioni del partito conservatore e i nazionali-liberali e con essi, sino ad un certo punto, il governo, trovano che il Centro si è preoccupato troppo dell'ateismo, dell'eresia e dell'adulterio: troppo poco dell'eccitamento allo sciopero, al boycottaggio ecc., che si connettono colla *indole* del progetto, perchè in fondo mirano a scuotere le basi della società.

Se il Centro non cede sui suoi emendamenti non è escluso il pericolo di naufragio.

Il Reichstag deve inoltre discutere la riforma tributaria, che si basa sull'imposta sui tabacchi respinta dalla Commissione e quella sulla birra, che incontra vive opposizioni.

Anche le Camere austriaca e ungherese devono condurre a termine la riforma tributaria sulla base della imposta personale, tassa industriale e via dicendo, ed approvare i bilanci amministrati in via provvisoria.

La prima dovrebbe poi discutere la riforma elettorale, ma sull'estensione del diritto esistono divergenze non solo fra i tre gruppi della maggioranza di coalizione, ma anche tra gli stessi ministri. Ed esistono pure divergenze sulle concessioni, che gli sloveni reclamano in Istria ed in Stiria e sulla questione del riscatto delle ferrovie.

Alla Camera ungherese i gruppi di opposizione hanno adottato la tattica dell'ostruzionismo e sollevano ogni tanto questioni delicate come quella del compromesso, dell'esercito, di Kossuth ecc. che servono unicamente a far perder tempo.

Se a ciò si aggiunge che in Spagna il gabinetto Canovas deve ancora avere l'approvazione del bilancio; che quello Reedt-Toth in Danimarca si trova in minoranza ed il Re è poco disposto a sostituirlo; che la situazione del conflitto tra Svezia e Norvegia è peggiorata e alla Camera serba due partiti costituzionali non sono quasi rappresentati, si può dedurre che questo scorcio di sessione in tutti i Parlamenti d'Europa sarà abbastanza agitato e non scevro di sorprese.

Non si poteva fare più presto

Anche la *Perseveranza* raccoglie le voci, le quali giustamente dice assurde, messe in circolazione da qualche spirito allegro dell'Opposizione, che il ministero intenda di rinviare le elezioni politiche al novembre futuro, con l'intermezzo di une brevissima Sessione della Camera vecchia per ottenerne l'approvazione dei bilanci e dei decreti-legge.

D'accordo con l'egregia consorella milanese che la notizia non meritava la spesa dell'inchiostro, che vi hanno sprecato su coloro che, in buona fede od in difetto, forse, di altri argomenti, ne hanno discusso; non possiamo però consentire intieramente con lei quando chiama futile l'ostacolo che ha impedito maggiore sollecitudine nel convocare i comizi elettorali, ed indirettamente ne fa risalire la responsabilità al governo.

Se la Camera non è stata ancora sciolta e se il giorno delle elezioni non è stato ancora definitivamente fissato, la causa ne è il ritardo, che il lavoro di revisione delle liste ha subito in molti comuni del Regno; ritardo, il quale pose il governo nell'alternativa di indugiare di qualche settimana le elezioni, ovvero di farle con le liste rettificate in taluni luoghi, con le liste vecchie in taluni altri.

E ciò lo riconosce la *Perseveranza*; ma dessa non riconosce la gravità dello sconcio, che avrebbe portato con sè l'espediente di ammettere al voto in più luoghi molti individui, che notoriamente non dovrebbero godere di questo diritto; nè si rende giusta ragione, pare a noi, delle difficoltà, che si sono opposte ad una più sollecita rettifica delle liste.

Astrazione fatta dalla disparità di trattamento, che l'espediente, accennato dal giornale di Milano, avrebbe creato tra provincia e provincia, tra collegio e collegio, tra comune e comune — disparità giuridicamente non difendibile, politicamente pericolosa e moralmente odiosa — noi dubitiamo della legalità di elezioni fatte in tali condizioni, per cui il diritto elettorale, invece di essere uno ed eguale per tutti i cittadini, come la legge naturale e la scritta vogliono, sarebbe diventato mutabile e diverso, soggetto alle mutabili contingenze ed ai mutabili interessi locali.

E' vero che la legge ne tace e che cotesto suo silenzio può essere interpretato nel senso più largo, che cioè si può fare legalmente tutto ciò che essa non vieta.

Ma è eziandio vero che una procedura così nuova, come quella che invoca la *Perseveranza*, viola manifestamente lo spirito della legge e viola il senso morale, che è superiore a tutte le leggi positive.

La questione legale sorgerebbe, in ogni modo, alla Camera e non ci meraviglieremmo, se la futura Giunta delle elezioni venisse nel partito di annullare tutte le elezioni avvenute con le vecchie liste.

Un pretesto per farlo, abbastanza plausibile, esisterebbe e basterebbe un po' di passione politica, che vi soffiasse dentro, per farlo parere ragione.

Quando l'appello al paese fu deliberato, nello scorso gennaio, dai consiglieri della Corona e fu consentito dal Re, la discussione si poteva fare — e certamente la si sarà fatta da coloro, che hanno la responsabilità del Governo — se meglio convenisse di affrettare le elezioni, facendele in tutto il Regno con le liste vecchie, o di ritardarle di qualche mese, onde avvenissero con le liste epurate; ma non la si può più fare adesso; imperciocchè il rimedio sarebbe peggiore del male.

Ai danni dell'indugio, che resterebbero tutti, si aggiungerebbero quelli della poca sincerità delle liste, che con l'indugio si volevano evitare.

La *Perseveranza*, tenace nella sua idea fissa, domanda in quale impossibilità si sarebbe urtato per ottenere che le liste fossero rettificate in tempo. La risposta n'è facile: nella legge, la quale ha determinato i successivi stadii della revisione e ne ha fissato i termini tassativi, che un'altra legge soltanto avrebbe potuto raccorciare.

Sta in fatto che alcuni prolungamenti di termini furono concessi dal potere esecutivo, che ne aveva la facoltà dalla legge; ma sta anche che queste proroghe furono concesse in un momento, in cui tutti, ed il governo per il primo, dovevano ritenere lontane le elezioni generali.

Dal dicembre in poi nessun prolungamento di termine fu accordato e furono, invece, fatti ai prefetti numerosi inviti, onde usassero della loro autorità per raccomandare operosità e sollecitudine alle locali Commissioni; e devesi a cotesti uffici del governo e dei suoi rappresentanti nelle provincie, se il lavoro di revisione ha potuto essere ultimato in tutto il Regno.

Laonde nessuna responsabilità, nè piccola nè grande, appartiene al governo di un ritardo che non era in suo potere di evitare o di abbreviare. A lui appartiene la responsabilità di avere deliberato che le elezioni dovessero farsi con le liste rivedute e corrette, ed a questa responsabilità egli non sfugge, forte delle alte considerazioni politiche e morali, che gli hanno consigliato di addossarsela.

La *Perseveranza*, cui duole che il decreto di scioglimento della Camera non sia ancora pubblicato, raccomanda al governo di farlo subito.

Noi crediamo che il suo desiderio sarà presto soddisfatto. Ma a che prò affrettare la pubblicazione del decreto, se le elezioni non potevano essere egualmente affrettate?

La legge vuole che dalla data del decreto di scioglimento a quella della convocazione dei collegi elettorali decorrano almeno quindici giorni; la consuetudine di parecchie Legislature ha allargato questo termine ad un mese, giorno più giorno meno.

Se le elezioni non potranno avvenire, a quanto si afferma da più parti, prima della fine del maggio prossimo, il governo, avendo procrastinato il decreto di scioglimento, si è mantenuto nei limiti della legge ed anche in quelli della consuetudine.

Che avrebbe voluto di più la *Perseveranza*?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 23. — Il Conte di Torino, in una delle ultime giornate del concorso ippico, si fece presentare al Ministro della guerra, generale Zurlinden, al quale diresse vivi elogi intorno al valore equestre degli ufficiali francesi presenti al concorso.

Il generale Zurlinden rimise, nella stessa sera, la sua carta da visita all'Hôtel, dove dimora il Conte di Torino.

Questi si recò nel pomeriggio di ieri a fare una visita di cortesia al Ministro della guerra, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Robilant. L'intervista fu cordialissima.

All'uscita del Conte di Torino, il Corpo di guardia gli presentò le armi.

(S) **Londra**, 23. — Il Duca d'Aosta è ritornato iersera a Buckingham da Bedford, e si è recato a Stowe-House.

(S) **Tangeri**, 23. — La missione britannica lasciò Fez il 18 corrente.

(S) **Londra**, 23. — Il Duca d'Aumale è atteso a Stowe-House nella prossima settimana.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Pietro Kapnist ad ambasciatore a Vienna.

(S) **Londra**, 23. — La Regina, su proposta della Camera dei Comuni, ha nominato Visconte l'ex-*Speaker* Peel.

Vienna — Si annuncia che i negoziati fra le autorità austriache e russe rispetto all'ulteriore regolamento della Vistola sono ora stati conclusi.

Quest'anno il lavoro sarà eseguito contemporaneamente da ambedue le parti della frontiera.

Londra — Si ha da Cape Town: Nel Volksraad dello Stato libero di Orange è stata approvata una mozione favorevole alla convocazione di una conferenza col Transvaal sul soggetto dell'Unione fra i due paesi.

(N) **Londra**, 23, ore 14 — E' arrivata la granduchessa di Mecklenburg-Strelitz, in visita presso suo fratello il duca di Cambridge.

— Secondo informazioni degne di fede il comando delle truppe in Irlanda, che lord Walseley abbandona fra qualche mese sarà offerto a lord Roberts, già comandante delle truppe nell'India.

(N) **Parigi**, 23, ore 14,25 — Corre voce qui che la Regina Vittoria, la quale lascia oggi la Francia per Darmstadt abbia invitato il presidente della Repubblica signor Felix Faure a farle visita in Inghilterra.

Vienna — Il principe Don Pedro d'Alcantara, figlio del conte e della contessa di Eu è ritornato ai suoi studii a questo Collegio militare, dopo aver passato le vacanze di Pasqua a Parigi presso i suoi genitori.

(N) **Firenze**, 23. — S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia ha preso alloggio al Grand Hotel.

(S) **Nizza**, 23. — La Regina Vittoria è partita stamane alle ore 10,26.

Furono resi a S. M. gli onori militari e le autorità si recarono alla stazione ad ossequiarla.

Consiglio dell'industria e del commercio

Nella seduta pom. di ieri l'altro, tenutasi sotto la presidenza del senatore Vigoni, il Consiglio del commercio ha condotta a termine la discussione sul progetto di regolamento per l'applicazione della legge sui porti, spiaggie e fari.

Ha pure esaurita la discussione sul tema " determinazione di norme per il licenziamento degli agenti di commercio „ approvando un ordine del giorno, proposto dall'on. Torrigiani ed accettato dal relatore Pisa, col quale il Consiglio fa plauso alla iniziativa della Camera di commercio di Milano e raccomanda alle altre Camere di studiare se e quali norme credano opportuno di adottare ciascuna a seconda dei bisogni e delle consuetudini locali.

Infine ha approvate le conclusioni del relatore comm. Busca, favorevoli alla concessione dei *drawbacks* su alcuni prodotti contenenti zucchero e sul ferro impiegato nella fabbricazione dei chiodi.

Nella seduta di ieri, presieduta dal senatore Boccardo, il Consiglio ha ultimati i suoi lavori, dando parere favorevole alla domanda del municipio di Macerata per ottenere il concorso governativo nella spesa dell'acquedotto industriale da esso eseguito, ed approvando le conclusioni dei relatori Vigoni, Rubini, Ceresa e Di Broglio sulle classificazioni dei porti di Cannobbio, Porlezza, Trapani e Nogaro.

Infine ha proceduto alla nomina di un proprio delegato nel Consiglio delle tariffe ferroviarie, ed ha eletto il comm. Locarni, presidente della Camera di commercio di Torino.

Esaurito l'ordine del giorno, l'on. Sciacca della Scala, sotto-segretario di Stato al ministero del commercio, rivolse al Consiglio i saluti ed i ringraziamenti dell'on. Barazzuoli ed i suoi per il lavoro fecondo da esso compiuto.

Dichiarò quanto assegnamento faceva il governo sull'opera proficua del Consiglio ed aggiunse che conveniva mirare con ogni sforzo ad allargare la nostra esportazione. A conseguire siffatto risultato di supremo interesse per il nostro paese, l'on. ministro ed egli porteranno tutta l'opera loro.

La colonizzazione dell'Eritrea

Egregio sig. Direttore,

Roma, 22 aprile 1895.

Che ne faremo di quelle nuove terre?

Le nuove terre, che sono venute in tempo per arrotondare un bel periodo del discorso dell'on. Colombo sull'impero coloniale, sono naturalmente quelle del Tigrè e dell'Agamè.

Che ne faremo? chiedono taluni e, non affetti da africofobia, soggiungono: l'Italia non può essere tranquilla fino a che la difesa riposa sulle truppe indigene. Bisogna quindi colonizzare l'Eritrea con italiani e popolarla il più densamente possibile.

Il ragionamento è giustissimo; ma per colonizzare, osservava l'*Opinione* giorni addietro, occorre un piano concepito su larga base, perchè quello ideato e iniziato dall'on. Franchetti non era che un semplice esperimento, e come tale poco conciliabile colle esigenze — d'altronde spiegabili — di un ordinamento militare come quello che è in vigore nella colonia.

Tutto questo sta bene, dico io; ma siccome è del pari riconosciuto che l'elemento militare non è il più idoneo a dirigere una colonia agricola, bisognerà pur trovarne un altro di questi piani da sostituire a quello del Franchetti.

Si dice che il governo stia studiando la questione per risolverla nel modo più pratico e più semplice; ma siccome io ignoro su quali principii si voglia fondare questo piano governativo, mi limito a dire che — qualunque esso sia — ciò che maggiormente importa è che venga applicato al più presto, perchè quelle famiglie di coloni italiani, che ora si trovano sull'altipiano eritreo circondate da gente semibarbara, incominciano già a sentire il peso dell'isolamento. Questo peso non potrebbe tardare a generare il supplizio della nostalgia e, per conseguenza, il bisogno invincibile del rimpatrio.

Occorre, dunque, dare loro nuovi compagni; occorre che quei semplici gruppi sparsi e composti di tre o quattro famiglie ciascuno, diventino villaggi, ai quali si possa dare un nome che ricordi la madre-patria.

Questo si deve fare, se si vuole avere una colonia che, in un tempo non lontano, possa compensarci, se non dei sacrifizi, dell'idea.

Ma come popolare l'Eritrea, si dirà, se tanti giornali non fanno che dirne male, ispirando diffidenze e paure fra le nostre popolazioni delle campagne?

L'opera di costoro è certamente dannosa, ma non mancano neppure i mezzi per paralizzarla. Tutta la questione sta nel saperli scegliere e quindi nel saperli usare.

L'esercito — per esempio — è in gran parte formato da contadini; e necessariamente saranno così formati anche i nostri battaglioni che si trovano in Africa.

Ora se quelle terre coltivate con metodi razionali possono essere realmente rimuneratrici, perchè il governo non tenterebbe di fare di quei soldati, figli dei campi, altrettanti collaboratori?

E per farne dei veri collaboratori, dovrebbe allettarli a rimanere nella colonia, una volta terminati i loro impegni militari, accordando loro tutte le facilitazioni possibili anche per la chiamata delle rispettive famiglie.

Perchè, infine, i nostri battaglioni non potranno fare, in piccola scala, quanto fecero in grande scala le antiche legioni romane?

Del resto, tutto ciò non sarebbe che un principio di colonizzazione; tentato per avviarla e non per altro. Ma non è a dubitarsi che l'esempio dato da un certo numero di nostri soldati sarebbe di eccitamento a non pochi dei nostri contadini, specialmente in quei luoghi d'Italia, dove infierisce la piaga dell'emigrazione verso l'America.

Tutto sta nel mettersi di proposito a concretare un piano e quello seguire risolutamente senza fermarsi agli strilli e alle facili censure di coloro che quando non avessero di meglio se la piglierebbero anche col Supremo per aver creata l'Africa insieme alle altre parti del mondo.

Un esploratore.

CHINA E GIAPPONE

(S) **Tokio**, 23 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza i plenipotenziari giapponesi, conte Ito e visconte Nutzu, al loro ritorno da Simonosaki, i quali gli esposero i risultati dei negoziati di pace testè conchiusi colla Cina.

L'Imperatore, dopo avere inteso la loro relazione, disse: " I punti principali che mi avete esposto sono completamente soddisfacenti ed accrescono molto la gloria dell'Impero. Io sono altamente soddisfatto pel servigio segnalato che voi avete reso all'Impero. „

L'Imperatore diresse poscia il seguente proclama alla nazione giapponese:

" E' colla pace che la prosperità nazionale deve svilupparsi. Disgraziatamente però la rottura delle nostre relazioni colla Cina ci ha obbligato a fare una guerra che, dopo un periodo di dieci mesi, non è ancora terminata.

" Durante questo periodo i ministri, agendo di accordo coll'esercito, colla marina e colle Camere, componenti la Dieta, fecero tutto ciò che era in loro potere per raggiungere, in conformità delle nostre istruzioni, il risultato al quale noi miravamo.

" Il nostro ardente desiderio è di potere, mercè la lealtà, la sincerità ed il concorso dei nostri sudditi, ristabilire la pace e in questo modo raggiungere il nostro scopo, che è lo sviluppo della prosperità nazionale.

" Ora che la pace è stata negoziata, che l'armistizio è stato proclamato e che la cessazione permanente delle ostilità è vicinissima, le condizioni di pace, fissate dai nostri Ministri di Stato, ci dànno completa soddisfazione.

" La pace e la gloria essendo così assicurate, il momento è opportuno per dichiarare a tutti i nostri buoni e leali sudditi la linea di condotta che conviene seguire per l'avvenire.

" Ci rallegriamo che le nostre recenti vittorie abbiano rialzato la gloria dell'Impero; ma sappiamo allo stesso tempo che il cammino il quale deve percorrere l'Impero nella via della civiltà, è ancora lungo. Speriamo quindi che, di comune accordo coi nostri leali sudditi, noi non ci lasceremo guidare da sentimenti di amor proprio eccessivo e dirigeremo tutti gli sforzi con spirito uguale e modesto verso il perfezionamento delle nostre difese militari senza cadere in esagerazioni.

" In una parola, è nostro desiderio che il governo ed il popolo lavorino insieme per uno scopo comune e che i nostri sudditi di tutte le classi lavorino ciascuno nella sua sfera per gettare le fondamenta di una prosperità permanente.

" Col presente proclama richiamo a cognizione di tutti, che ci opporremo risolutamente a tutte le manifestazioni di coloro i quali, infatuati per le recenti vittorie, commettessero offese verso gli altri Stati e recassero così pregiudizio alle nostre relazioni colle potenze amiche del Giappone e sopratutto colla Cina. Dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di pace, l'amicizia deve rinascere fra gli antichi nemici e si devono fare sforzi per aumentare le relazioni di buon vicinato. Che i nostri sudditi rispettino i desideri espressi in questo proclama; tale è il volere nostro. „

(S) **Parigi**, 23. — Si ha da Londra che è segnalata una grande esitazione nel Governo inglese circa la questione cino-giapponese.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times*, discutendo gli apprezzamenti dei giornali del Continente riguardo all'attitudine dell'Inghilterra nella questione giapponese, dice che il risultato permanente più serio della guerra chino-giapponese dal punto di vista dell'Inghilterra, è l'apparizione di una grande potenza navale amica od ostile nell'estremo

---

78 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 78

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Fu un momento: subito ella scosse la testa, come per cacciarne un pensiero angoscioso: giammai anima fu più elastica, più pronta a rimbalzare.

— Andiamo a veder dei quadri, esclamò.

E mi trascinò al palazzo delle Belle Arti, dove, per due ore intiere, osservammo studiosamente quadri e quadretti che ella lodava o criticava con perfetta libertà di spirito, finchè, guardato l'orologio, mi disse con accento che mi fece scorrere un fremito per le ossa:

— E' tempo di tornare a casa. „

M'incamminai con lei verso l'uscita più prossima. Era giunto il momento fatale.

Aveva ella fatta la sua scelta? Chi aveva sacrificato, lui o me? M'avrebbe fatto salire nella sua vettura o sarebbe andata sola per aspettare in casa un uomo che io odiava come la morte? Ero io condannato a non essere più nulla per la donna che era tutto per me?

Addio il mio coraggio e la mia fierezza! Mi sentiva morire di spavento, e le gambe mi si piegavano.

L'osservai di sottecchi: il volto di lei, nel quale io procurava leggere il mio destino, aveva in quel momento una espressione dura, che mi parve sinistra.

Eccoci alfine all'uscita. Io era così turbato che lasciai a Monica la briga di chiamare una carrozza, che venne a collocarsi lungo il marciapiede. Ella aprì la portiera, salì, mentre già il cocchiere toccava il cavallo.

— Ma, montate dunque!, mi disse bruscamente. Le grandi gioie non hanno parole. Io avrei voluto inginocchiarmi davanti a lei, baciarle l'orlo della veste ed i piedi.

" Ma fino a via Cambon, ella fu con me severa, guardandomi come si guarda un chirurgo che vi ha salvato, ma che di certo vi ha fatto soffrire. Non ruppe il silenzio che una volta sola.

— Come potrò fare per rivederla? — mi chiese — ... o per ottenere che mi dica tutto?...

— M'ha pregato di aspettarlo a casa mia, doman l'altro — le risposi. — Vi prometto che vi ripeterò a parole tutto ciò che m'avrà detto. „

Giungemmo, ed entrammo nella sala, dove fece portare delle bibite.

Dieci minuti dopo, la cameriera, col la aspettava un accordo col nemico, le consegnò un biglietto da visita, che ella mi passò.

— Dite al signor di Triguères che sono molto stanca, e non ricevo nessuno. „

Emilia dubitò che questa fosse l'ultima parola, e non si affrettò ad uscire.

— Ma andate, dunque.

— E se mi chiede quando potrà tornare?

— Risponderete che non lo sapete. „

Oh, io non mi illudevo!.

Nulla o quasi nulla c'era di merito mio in questa decisione, che mi empiva di gioia il cuore.

Ella aveva sempre presente la donna pallida, e costei aveva operato il miracolo di farle disgustosa la sua chimera.

Compresi che doveva essere impaziente di restar sola con i suoi pensieri, e non tardai ad andarmene via, tanto più che avevo una corsa da fare.

Gettando gli occhi sul biglietto del visconte, un raggio di luce m'aveva traversato lo spirito.

Incontrata una carrozza vuota, v'entrai, ordinando al cocchiere di condurmi a via Medici passando per via Lisbonne.

Obiettò che il giro era enorme, e stanco il suo cavallo. La promessa della mancia lo sedusse; frustò, e via.

La mia corsa non fu inutile.

Un quarto d'ora più tardi, io avevo scoperto un grande mistero: m'ero, cioè, accertato, che il signor di Triguères abitava la casa a due uscite, presso la quale s'era messa in agguato pochi giorni prima la signora Brogues, tenendola d'occhio come un cacciatore attento e ansioso.

Ne dedussi che il rapitore era lui, che erano scappati in Egitto, ove l'aveva lasciata dopo qualche incidente, dopo qualche contesa; che ella gli era corsa dietro, e lui s'era sottratto alle ricerche ostinate, rifugiandosi ad Epernay, l'unico luogo del mondo ove ella non sarebbe andata a scovarlo.

Dopo aver abbandonata la madre, avendo riveduta la figlia, il suo desiderio era stato più forte della sua paura, ed aveva lasciato il suo ritiro per seguire le traccie della nuova selvaggina.

Quella sera io doveva essere a pranzo in casa del signor Linois.

Tra un piatto e l'altro, e anche dopo, ebbi distrazioni, soprappensieri; e di tratto in tratto mi dicevo:

— Povera donna! „

Quando, circa le undici, tornai a casa, il portinaio mi annunziò che m'era stato portato un tappeto delle Indie, mandatomi da una signora.

Io, questa signora, la conoscevo assai, ma non avevo saputo indovinare che avesse destinato a me il tappeto comprato quella mattina stessa.

Vi sono giornate benedette, nelle quali, quasi senza volere, tutto capitano insieme, e le grandi e le piccole gioie.

XXIV.

Libero dai miei affannosi pensieri e dal peso che m'opprimeva il cuore, m'ero addormentato contento e tranquillo.

Mi svegliai, tuttavia, meno rassicurato.

Mentre mi radevo la barba, pensavo che v'erano tante precauzioni da prendere, che vi sono vittorie effimere, che certe impressioni possono cancellarsi, e che le donne si pentono talvolta dei loro pentimenti, che d'altra parte il signor di Triguères non era uomo da restar sotto un primo scacco, che troppo sentiva del proprio merito per rinunciare di buon animo alle sue imprese.

Ne ebbi la prova subito, nel pomeriggio, quando andai a far visita a Monica.

Non stava, ora, nel suo appartamento, bensì al piano terreno, nel salone comune, dove si trovava anche una famiglia di Epernay, recentemente scesa a Parigi.

Pochi minuti dopo me, giunse il signor di Triguères, che ella accolse con gentilezza un po' glaciale, un po' sostenuta: ma ci voleva ben altro per scoraggiare costui!

Di trovare gente era visibilmente contrariato; e senza dubbio avrebbe pagato chi sa che cosa perchè gli importuni s'affrettassero ad andarsene, tutti, io per il primo, chè ritardavamo i suoi disegni.

Aveva un bel dire e farle capire; pareva che si compiacessero a non levarsi mai; poi, quando finalmente si mossero, ecco dell'altra gente.

Stanco, levò il campo, e partì.

Io le seguii poco dopo: la trovai che mi aspettava, per istrada.

Continua.

Oriente e che tale fatto non può essere modificato da un cambiamento delle condizioni di pace imposte alla China.

Il *Times* dichiara pertanto che il Governo inglese ha agito saggiamente astenendosi dal partecipare a qualsiasi pressione sul Giappone.

(N) **Berlino**, 23, ore 16,20 — Informazioni da fonte autorevole rilevano che l'Inghilterra continuerà a seguire, nella questione dell'estremo Oriente, la politica tradizionale ispirantesi esclusivamente agli interessi inglesi, senza impegnarsi con alcuna potenza.

— La Russia non avrebbe presa ancora alcuna deliberazione definitiva circa la sua futura azione contro il Giappone.

Il Ministro degli affari esteri russo ha diretto ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero una circolare con cui l'incarica di informarsi presso i rispettivi governi se intendono di agire d'accordo con esso nella questione giapponese.

La maggior parte dei gabinetti avrebbe aderito alla proposta della Russia.

(S) **Yokohama**, 23 — Il conte Ito è stato incaricato dello scambio delle ratifiche del trattato di pace cino-giapponese; egli partirà quanto prima per Ce-Fu.

(S) **Pietroburgo**, 23 — Secondo la *Swiet* la Russia concentra attualmente nelle vicinanze del Giappone 22 navi con 360 cannoni, che unite alla squadra francese, formeranno una flotta di 37 navi con 610 cannoni.

Inoltre la Russia ha un esercito di terra di ventimila soldati, pronto a prendere posizione verso il Giappone dalla parte dell'Isola di Yeso.

(S) **Londra**, 23 — Nei Circoli diplomatici si afferma che l'Inghilterra respingerà definitivamente la proposta di aderire all'accordo fra la Francia, la Russia e la Germania riguardo al trattato tra la China ed il Giappone, testè conchiuso a Simonosaki, malgrado le insistenze della Russia, della Germania e della Francia.

I Libri della Settimana

Salviamo il Parlamento, di Francesco Ambrosoli — (Milano, F.lli Treves).

L'opuscolo di Scipio Sighele contro il parlamentarismo ha sollevato molte e vivaci polemiche, com'era naturale. Ora l'on. Ambrosoli gli risponde col grido: *Salviamo il Parlamento!* Egli non nasconde i difetti del sistema parlamentare, ma li analizza obbiettivamente, serenamente e non li crede incurabili. Anzi propone i rimedi e dimostra la necessità di salvare il Parlamento, che vuol dir salvare, secondo l'autore, la libertà, l'ordine ed il progresso.

" Non l'istituzione è cattiva o errata *a priori*; " egli scrive; è il suo funzionamento che è cattivo " e va corretto al più presto, con energia pari al " male. „

La maestrina degli operai, di De Amicis — (Milano, F.lli Treves).

E' un bel racconto che si trovava come perduto in una raccolta di scritti vari del De Amicis. I Treves hanno avuto la buona idea di ristamparlo a parte in elegante volumetto. Del resto è forse questo uno dei più bei lavori del simpatico scrittore. Ammirabile la conoscenza del cuore umano e dell'ambiente sociale, semplice ed efficacissima l'arte della narrazione, in cui si intrecciano il comico ed il tragico in un tale contrasto che produce la più profonda impressione.

La vita italiana nel seicento (Milano, fratelli Treves).

Con questo volumetto, terzo della serie, l'opera è terminata. Abbiamo reso conto dei due primi: in questo sono raccolte quattro conferenze sull'arte, che possono dirsi vere e proprie monografie. Esse sono: " I Caracci e la loro scuola „ di Adolfo Venturi; " Barocchismo „ di Enrico Nencioni; " La commedia dell'arte „ di Michele Scherillo e " La musica nel secolo XVIII „ di A. Biaggi.

Questa serie di conferenze raccomandiamo ai giovani e alle signore italiane, che desiderano apprendere, dilettandosi, la storia del proprio paese.

Le avventure di Sherlock Holmes, di A. Conan Doyle (Milano, Verri edit.)

Di questo romanzo, che narra le audaci imprese di un celebre poliziotto inglese, si sono fatte più di 20 edizioni a Londra. L'editore italiano ha voluto colla traduzione di questo racconto interessante iniziare una sua " Biblioteca Azzurra „ ad una lira il volume, sotto la direzione dell'antico nostro collega Bolaffio, al quale non fa certo difetto la perspicacia nella scelta dei lavori atti ad interessare quella classe di persone che si affeziona in certo modo a questo genere di pubblicazioni, se ben diretta.

Gaules et Gaulois, par le contre-amiral Réveillèr — Paris - Lib. Fischbacher.

E' una *brochure* storico-patriottica, colla quale l'antico ufficiale di marina, cansola i suoi ozii di giubilato, riandando il passato della Gallia e profetizzando l'avvenire della Francia.

Egli sogna una repubblica renana che serva di cuscinetto tra la Germania e la Francia e conclude: La storia ha fatto la Francia, la natura ha creato la Gallia. La Francia è opera dell'uomo, la Gallia (fino al Reno, s'intende) è opera della provvidenza.

Il problema è di conciliare la storia e la geografia. *La Gallia ai Galli*, ecco il primo passo verso gli Stati Uniti d'Europa, la prima tappa verso la pace universale.

Si vede che le burrasche non hanno per nulla influito sull'immaginazione dell'ammiraglio.

Nell'Istria (con 15 illustrazioni dal vero) di G. G. Belcredi. — Roma, Stab. tip. italiano.

In questo volume, l'autore ha raccolto le lettere scritte per la *Tribuna* e da essa pubblicate sulla fine dell'anno scorso, quando ferveva l'agitazione per le tabelle bilingui.

La Vita nell'esercito, del tenente A. Olivieri Sangiacomo. Milano, editore Carlo Aliprandi.

Questo libro è una raccolta di novelle spigliate, belle, scritte con garbo, che si leggono volentieri.

La Vita militare è descritta sotto tutti i suoi vari aspetti; e da queste novelle, dove non manca la nota comica indovinatissima, nè quella commovente, traspira un'ammirazione grande pei nostri bravi e modesti soldati.

Quelle che più fermarono la nostra attenzione sono le seguenti: *Storia di una sciabola - Al Distretto - Cambio di guarnigione - Il segreto di Rosario*, nelle quali l'autore ha saputo mettere tanta verità, tanta vita e tanto colore.

La novella: *Il gran rapporto del Capo d'anno*, è fresca, viva, vera in ogni particolare più minuto.

Questa *Vita nell'esercito* è, a nostro credere, uno dei migliori lavori del tenente Olivieri, giovane colto e studioso nel quale c'è la stoffa di un vero romanziere.

Le Mont blanc, giornale di Aosta, annunzia ai suoi lettori che pubblicherà, tradotti in francese, i bozzetti: *Con Dio, col Re, per la Patria - In montagna - Pel XIV marzo*, già comparsi sul *Popolo Romano*; e fa precedere tale annunzio da parole assai lusinghiere all'indirizzo dell'autore dei bozzetti, signor A. Basletta, al quale mandiamo vive congratulazioni.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 23, ore 15,35. — Il vapore dell'*Orient Line*, *Oroya*, è stato finalmente scagliato. Esso però è danneggiato a poppa ed essendo impossibilitato ad usare le macchine, si è dovuto rimorchiare nel molo di San Vincenzo. Domani avrà luogo l'esame dello scafo; vi è grande curiosità.

Moltissime barche accompagnavano l'*Oroya*.

— Il piroscafo inglese *Cyrenian*, entrando nel porto senza pilota locale, urtò il *Rubattino*, rompendogli la carena, poi investì il *Bolivia* dell'*Anchor Line*, producendogli una falla larga sessanta centimetri nella parte sopra l'acqua. I danni sono gravi.

Il *Bolivia*, avente a bordo 1122 emigranti, è impossibilitato a partire. E' stata formulata una protesta.

Catania, 23, ore 16,35 — Il generale Mirri si recò al palazzo di San Giuliano diverse rappresentanze, fra le quali chiesero ed ottennero udienza quelle di alcuni Comitati elettorali, i quali propugnano le candidature di deputati con programma di adesione al Ministero.

Il generale riparte per Siracusa.

— Sono stati carcerati due vice-cancellieri di questo tribunale. Il fatto ha prodotto impressione immensa.

Pisa, 23, ore 18,45 — L'Associazione costituzionale vinse completamente nelle elezioni amministrative.

I suoi candidati riuscirono quasi ad unanimità in città e nella campagna, quantunque combattuti da varii Comitati.

Grande concorso di elettori. I socialisti ottennero circa 100 voti su 3000 votanti.

(S) **Bologna**, 23. — E' stato inaugurato stamane il primo Congresso internazionale dei cooperatori salesiani con una funzione nella basilica di San Domenico. Erano presenti i cardinali Svampa, Galeati, Ferrari e Mauri, ventiquattro vescovi e molti rappresentanti dell'episcopato italiano e straniero.

Poscia vi fu un'adunanza, nella quale parlarono il cardinale Svampa, presidente onorario, ed il generale dei salesiani, don Rua, presidente effettivo.

Furono lette una lettera del Papa e moltissime adesioni.

I congressisti sono oltre 1500.

Lugo, 22 (p. c.) — La nostra *Banca popolare* sarà messa in liquidazione. Il 28 gli azionisti nomineranno i liquidatori. Questo fatto impressiona vivamente il piccolo commercio, che era sorretto dal popolare istituto.

Firenze, 23 (p. c.) — Oggi ebbero luogo i funerali del maggior generale nella riserva, comm. Manlio Betterini, vecchio patriota, che fu pure aiutante di campo del Re V. Emanuele.

Avellino, 23. — Eccovi i particolari della piccola sommossa di Volturara Irpina.

Regnava del malcontento tra i contadini, specie tra i legnaioli, pel divieto di andare a legnare nel bosco comunale; tantochè più volte vi fu, per vendetta, appiccato il fuoco.

Ora il R. Commissario aveva stabilito di vendarne il legname, e ieri l'altro si doveva procedere all'asta. Fin dall'alba le vicinanze della casa comunale furono circondate di popolo, in gran parte donne, che gridando " abbasso il municipio „ impedirono la vendita. Sopraggiunta la truppa e sedici carabinieri la calma fu stabilita.

Venezia, 23. — Continuano le Conferenze dei Vescovi.

Oggi assistono alle feste pel centenario di San Marco, anche l'Arcivescovo Armeno ed il Vescovo ausiliare di Verona.

Pontifica oggi il Vescovo di Treviso.

MOVIMENTO ELETTORALE

S. Maria Capua Vetere, 23. — Sono qui di fronte due candidati con programma ministeriale: l'on. Morelli, deputato uscente, e il ricco e stimato possidente di questa città, sig. Cappabianca.

Tutte le probabilità sono a favore del secondo candidato, perchè le origini dell'on. Morelli gli hanno alienato la fiducia e la simpatia del corpo elettorale.

La candidatura Cappabianca, non ammettendo nessun equivoco, è stata accolta con vero entusiasmo anche perchè sfascia la coalizione, che, auspice l'on. Rosano, si creò nella provincia di Terra di Lavoro per le elezioni del 1892 e che l'on. Morelli ha rappresentato in Santa Maria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Messina. Successioni di italiani morti all'estero dal 1.° a tutto il 15 aprile 1895. Ispettorato delle strade ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del dicembre 1884 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese 1893. Trasferimenti di privativa industriale. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile.

Come si fanno i santi in Oriente

In fatto di beatificazione e di canonizzazione, gli abitanti dell'estremo Oriente hanno metodi spicciativi.

Mentre noi incivilìti non alziamo ai postumi onori degli altari che dopo lunghi secoli coloro che se ne resero degni, i chinesi vanno con una rapidità sorprendente.

Non solo Giovanna d'Arco, che aspetta da 460 anni una canonizzazione alla quale pure aveva tanto diritto, avrebbe visto in poche settimane deciso il suo affare sulle rive del Gange o del Fiume Giallo, ma avrebbe forse, ottenuti, da viva, questi onori supremi. Gli imperatori romani non impiegavano maggior tempo a creare un dio per decreto imperiale, che gli Indiani e i Chinesi ne impieghino a fare un santo.

Ecco quanto nella *Contemporary Review* ci racconta in proposito il conte Brunton.

Nell'India e in Cina, egli scrive, codeste cerimonie sono d'uso comune. La Cina soltanto crea ogni anno una dozzina di beati che sono ufficialmente riconosciuti dal governo: ma, cosa singolare, li degrada e destituisce con la stessa disinvoltura. Capita così che un beato che fu per lungo tempo oggetto di adorazione ai fedeli, un bel giorno viene rimandato nel *vulgum pecus* dei trapassati.

Nell'estremo Oriente esistono vari processi di canonizzazione. Il più comune è l'acclamazione popolare. — Era un santo! — grida la folla alla morte di qualche uomo notevole ed i preti si affrettano a consentire, perchè ogni santo nuovo porta grano al loro mulino.

Quando la voce del popolo non si fa udire, allora sono i Lama stessi che proclamano i santi e li propongono al culto generale. Questi due metodi sono più specialmente caratteristici dell'Indostan.

L'Indu, che vuole deificare qualche personaggio notevole, non si crede obbligato di aspettarne la morte. Quando Warren Hastings fu giudicato in Inghilterra, si invocò a sua difesa che egli era adorato in India in un tempio appositamente edificato in suo onore.

Un comandante francese, Raymond, fu canonizzato a Hyderabad, e il generale Nicholson, ucciso a Delhi nel 1887, era adorato da vivo, benchè non entrasse di certo nessun senso di affezione nel culto di cui era oggetto.

Poichè, come Burke ha fatto notare giustamente, un uomo è adorato in India tanto pel timore, quanto per l'amore che ispira.

L'usanza della deificazione o della canonizzazione vita durante, ha però talora i suoi inconvenienti. Sir Alfredo Lyall racconta che nell'Afghanistan, dieci o quindici anni fa, alcuni paesani arrivarono perfino a strangolare un santo, stabilitosi fra loro, per assicurarsi il possesso della sua tomba, perchè una tomba di santo è mèta e pretesto di una infinità di pellegrinaggi, che si risolvono in vantaggi per il commercio locale.

Tuttavia, per quanto interessanti siano i processi indiani di deificazione, non arrivano a quelli che sono usati in China. Ivi l'imperatore non governa soltanto il regno terrestre, ma anche quello degli spiriti. Egli beatifica i morti, li canonizza, conferisce loro dei titoli, registrati nella Gazzetta ufficiale di Pekino. Se poi non corrispondono alle speranze su di essi concepite, egli li degrada, li decanonizza con la medesima facilità.

Il suo potere, a questo riguardo, è molto superiore di quello dello stesso Papa.

E' così che l'imperatore Hieng-Fung elevò il dio della guerra ad un rango uguale a quello di Confucio, che fino allora aveva occupato una posizione preponderante fra gli dei dello Stato. E' probabile che dopo i recenti successi, lo destituiscano.

La *Gazzetta di Pekino* del novembre 1878 conteneva questo *interfiat*:

" Il governatore generale della Riviera Gialla domanda che sia eretta una lapide in onore del dio della Riviera. Egli ha notato che durante il trasporto dei soccorsi di riso a Honan, malgrado gli ostacoli provenienti dai bassi fondi, dal vento e dalla pioggia, il dio della Riviera s'era intromesso in modo innegabile, cosicchè il trasporto potè effettuarsi felicemente — Ordine: L'ufficio competente preparerà una tavoletta per il tempio del dio della Riviera „.

Fu ricompensato nella stessa maniera nell'aprile 1880 il dio delle Cavallette.

Vi è una tribù chinese che chiede ad una speciale divinità la pioggia. Quando essa cade in quantità sufficiente, nè poca nè troppa, il dio è ringraziato con gran pompa. Ma quando vi è siccità o inondazione, il disgraziato Immortale viene tuffato nell'acqua finchè lo si supponga asfissiato, ed assordato da un abbominevole fracasso di *gonge* per aiutare le preghiere dei devoti a penetrare nella durezza dei suoi orecchi di legno. Dopo questa cerimonia è ricondotto nel suo tempio coll'avvertenza di diportarsi meglio in avvenire. Passiamo ad altro.

Un certo *Ma Yu-Lung* era stato comandante in capo del Yunnam. Qualche tempo dopo la sua morte, le notabilità locali presentarono un memoriale all'Imperatore, riferendo le buone opere del defunto e chiedendo che gli si conferissero gli onori postumi.

L'Imperatore pesò accuratamente gli argomenti presentati e presto apparve nella *Gazz. Ufficiale* un decreto che statuiva per *Ma Yu-Lung* i massimi onori. Un tempio gli sarebbe innalzato nella capitale del Yunnam e le sue gesta sarebbero raccolte da un istoriografo di Stato.

Ma Yu-Lung fu dunque beatificato e canonizzato in regola e il popolo si mise ad adorarlo come un santo.

Senonchè il numero della Gazzetta che conteneva quel decreto sollevò nel Yunnam un buggerio. La maggioranza degli abitanti affermava che *Ma Yu-Lung* era stato un briccone dell'ultima specie, che si era venduto al nemico e aveva fatto massacrare i leali Chinesi. Questi reclami vennero pure inseriti nella Gazzetta e l'imperatore rispose con un altro decreto, che diceva: " visto che un nuovo tempio non può edificarsi che sulla domanda unanime del popolo e siccome gli elogi e i biasimi si bilanciano su *Ma Yu-Lung*, il precedente decreto è revocato. „

Fu questa una importante concessione alla *vox populi*. L'Imperatore abbandonava per un momento un privilegio che i suoi antenati avevano rivendicato per secoli; quello cioè di essere il solo ed unico intermediario fra l'uomo e la divinità.

Teatri ed Arte

Il concerto storico a S. Cecilia.

Ieri, alla presenza di S. M. la Regina e di un pubblico altamente intellettuale, ebbe luogo il primo dei tre concerti storici all'Accademia di S. Cecilia.

L'esito, diciamolo subito, è stato oltremodo lusinghiero, non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche da quello del divertimento che è stato grandissimo e inaspettato.

Riservandoci di occuparci degli intendimenti artistici del programma e del merito intrinseco di esso, cosa che faremo alla fine della serie promessa, non possiamo a meno di notare subito come la scelta degli autori e dei pezzi sia stata fatta con lodevole gusto e savio accorgimento.

Dal Frescobaldi al Marcello, ossia dal 1587 al 1686, il programma ne ha dato il meglio che potevasi come sintesi esplicativa di quel primo e più glorioso periodo della nostra èra musicale.

Dire partitamente di ogni singolo pezzo ci porterebbe troppo in lungo. Noteremo le cose migliori e maggiormente gustate. Fra queste citiamo in prima linea il " Madrigale „ del Caccini e l'*aria* nell'opera " Orontea „ del padre francescano Cesti, superbamente interpretate ed eseguite dalla signora Cortini-Falchi.

Questa egregia insegnante e cantatrice possiede la rara intuizione del bello classico antico e possiede altresì i mezzi e le virtù vocali ed intellettuali per comprenderne e renderne efficacemente la fisonomia musicale ed artistica. Nel *Madrigale*, ma sopratutto nell'*aria* del Cesti, così bella e fresca di pensiero e di sentimento, la signora Falchi fu cantante rara ed eletta. Ed il pubblico non le risparmiò l'applauso.

Solo, ed insieme alla Falchi ed alla Millotti ebbe caldi e meritati applausi il Francesetti, cantante anch'esso di stile che sa cosa vuol dire la pura ed eterna lirica sgorgante dalle fonti intemerate della grande arte italiana. Questo egli lo dimostrò, da solo, nella Canzone dell' " Euridice „ del Peri e nella " Villanella „ del Falconieri e insieme alla Falchi ed alla Millotti nell' " Arietta „ a tre voci del Legrenzi, la cui bellezza non trova facilmente confronti anche nelle melodie più celebrate nate dopo il 600.

Una *Sonata* assai interessante riuscì pure quella del Corelli eseguita da Ettore Pinelli col violino accompagnato all'organo dal maestro Renzi.

E queste poche cose, sommariamente accennate, ci pare che bastino a dimostrare la bella riuscita di questo concerto che inizia una serie di feste geniali dell'arte e di sana educazione dello spirito nel più importante Istituto musicale della città nostra.

M.

Lirica — Al Pagliano di Firenze si annunziano due novità affidate a Stagno e alla Bellincioni, gli attuali trionfatori di *A Santa Lucia*. Le novità sono: un'opera in un atto *Masa* di Ferdinando Humel su libretto di Axel Delmas, e poi la tanto aspettata *Eros* del compianto Mazza. Come è noto, la tela di questo libretto è stata immaginata da Gemma Bellincioni.

— L'editore Paul Dupont ha comprato la partitura della *Mare au diable*, il grande successo attuale del Théâtre-Lyrique.

Drammatica — Al Molière di Bruxelles fu assai applaudita una nuova commedia in 3 atti di Valabrègue: *Les Pantins de Madame*, che andrà in scena a giorni alle Variétés di Parigi.

Arte — La Società R. degli acquerellisti inglesi, ha aperto la sua esposizione, che i critici trovano deficiente in confronto a quella degli anni passati constatando che i migliori artisti non hanno esposto o mandato che dei lavori poco importanti.

Pittura — S. M. la Regina, che ricorda sempre con simpatia la valle di Gressoney, ha fatto acquistare all'esposizione *Cosola* tre graziosi quadretti del geniale pittore, i quali riproducono fedelmente i panorami di quel gradito soggiorno.

Per la cupola di Loreto — Egregio signor Direttore:

Roma, 23 aprile 1895.

Mi rivolgo alla di Lei ben nota cortesia perchè si compiaccia rettificare il giudizio espresso dal critico del giornale sulle fototipie eseguite dal mio stabilimento per gli affreschi della cupola di Loreto.

Le fototipie sono state riprodotte dalle negative fornitemi dal Maccari, il quale è rimasto soddisfattissimo della riproduzione, che non poteva riuscire migliore, date le condizioni delle negative stesse.

Sicuro di essere gentilmente favorito

Suo dev. Danesi.

Poche parole di replica. La colpa sarà delle negative, le quali se non sono riuscite abbastanza nitide può dipendere da insufficienza di luce. Certo è che dallo Stab. Danesi sono usciti lavori assai migliori. Del resto, contento il Maccari, contenti tutti.

L'Esposizione artistica a Venezia.

(S) **Venezia**, 23 — Si stanno ultimando i lavori dell'Esposizione internazionale artistica.

Sono giunti in ritardo i quadri di Alma Tadema e di altri pittori inglesi.

E' arrivato Sir Philip Zilcken, celebre acquafortista inglese, la cui raccolta sarà una delle maggiori attrattive della Mostra.

Giovedì la stampa cittadina visiterà il palazzo dell'Esposizione.

Si segnala il prossimo arrivo di molti artisti e giornalisti stranieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 24 Aprile 1895 — S. Marco L. N.

Leva il sole alle ore 5,17 m. - Tramonta alle 7,0 s.
Leva la luna alle ore 5,7 m. - Tramonta alle 7,58 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 aprile 1895.

Europa depressione Nordovest estendentesi Francia settentrionale, pressione elevata Russia, Ebridi 742, Cadix 753; Zurigo 761, Arcangelo, Mosca 763.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso, qualche rara pioggiarella Centro Sud, venti deboli, calma.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso, venti deboli, alte correnti specialmente quarto quadrante.

Barometro 762 a 764 Sud 762 a 763 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo vario, temperatura mite.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 24 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 23,1		Minim. 11,5			
	osservata a ore 15		20,0			
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,00		
	19,4	16,2	15,2	14,5		

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15, - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 16 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18, ingr. cent. 25.

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

SCIARADA

La schiatta del *primier* pagò le pene
Pel *terzo* al genitor da lui recato.
Vola in aria il *secondo* e qui rinviene
Il mio *totale* il nutrimento usato.
Si dice almen così, ma non lo credo,
Finchè in Asia non vado e non lo vedo.

Q. M.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
MA-RE-CCHIA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 APRILE.

Fraschetti Augusto, vetturino, con Neri Palmira
Sandri Giulio, impiegato, con Bontempelli Cesarina.

MATRIMONI del 18 APRILE.

Patrizi Aucherio, calzolaio, con Gentili Gilda
Romagnoli Angelo, muratore, con Tiddi Teresa
Emiliani Ernesto, guardiano, con Bianchi Fasani Clementina
Cesaroni Abele, fornaciaio, con Cruciani Annunziata
Mutarelli Bernardino, cameriere, con Simone Lucia
Tuzi Giov. Paolo, usciere, con Fantoni Maria
Nicolai Venanzo, muratore, con Cipriani Maria
Bea Vittorio, infermiere, con Lustrissimi Angela
Bianchini Francesco, medico, con Compagnoni Matilde
Loreti Natale, beccaio, con D'Ancona Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 21 aprile 1895.
Nati 30 compresi 4 nati morti
Morti 10 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Martorny de Herrera Carlotta, José, Roma, 54, coniug.
Fratoldi Domenico fu Giovanni, id., 82, celibe
Sciambi Cosirra fu Luigi, id., 22, nubile
Bruni Aida di Francesco, id., 20, id.
Cortonesi Mariano fu Luigi, id., 71, coniug.

Alla Spezia, tra cielo e mare, crudele e fulminea malattia ha strappato ad un avvenire brillante

CORRADO TIBERINI

guardiamarina a bordo della *Trinacria*, figlio della signora Angiolina Tiberini e del compianto Mario.

Buono, intelligente, studioso, era l'idolo dei superiori, l'orgoglio della famiglia. Il suo grande ideale era la mamma: tutto essa era per lui, di lei egli era vero conforto! Ciò che unito all'amore per la patria avrebbe fatto di lui un valoroso soldato. Ed invece s'è spento a vent'anni!...

Uniamo il nostro rimpianto a quello dei migliori amici dell'afflitta madre. Iddio le darà la forza della rassegnazione, e l'anima sua già tanto provata dalla sventura, troverà forse un sollievo a questo nuovo strazio, nella memoria stessa del diletto perduto figliuolo.

Ci...

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - (Ispettorato delle ferrovie). Sistemazione del tronco in esercizio Boscoredole-Boiano, della Isernia-Campobasso - Presunto L. 130,000 - Il 20 mag.

Intendenza finanza di Verona. - Rivendita n. 12 in Verona - Offerta di ventesimo su L. 1838 - Il 10 maggio.

Intendenza finanza Girgenti. - Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Casteltermini - Secondo esperimento di asta il 29 aprile.

Intendenza finanza Verona. - Idem. c. s. spaccio all'ingrosso in Legnago - 2. esperimento 2 maggio (L. 16,000 complessivo).

Comune di Roma. - Offerte di ventesimo su L. 35,000 ribassate del 7 0/0 per restauro marciapiedi con pietra di Bagnorea in via Plebiscito avanti palazzo d'Austria e via Quattro Fontane - Il 6 maggio.

Immobili in Roma. - Il 14 maggio al mandamenti 4 e 6 della Pretura di Roma vendesi per conto Esattoria imposte dirette: Casa in via S. Apollinare n. 10 a 17 - Lire 82,312,20 — Casa in piazza S. Apollinare n. 36 a 39 - Lire 130,652,20.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Sciopero agli omnibus e tramways di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, ore 11,25. — Ieri furono fatti una cinquantina di arresti relativamente allo sciopero degli omnibus; di questi trentadue furono mantenuti. Gli arrestati saranno processati per imbarazzi portati alla libertà di lavoro.

Per timore di gravi disordini, la circolazione degli omnibus e dei tramways cessò alle 7 pom.

Questa mattina circolano rare vetture su alcune linee.

La situazione minaccia ancora di aggravarsi per lo sciopero prossimo degli addetti ai tramways del Sud di Parigi. Quelli del Nord, in una riunione tenuta ieri, hanno deciso di fare sciopero oggi per la questione dei salari.

L'agitazione si propaga pure fra i cocchieri dei *fiacres*, che si riuniranno questa sera per decidere se devono fare sciopero.

Parigi sarebbe allora privata di tutti i mezzi di locomozione.

Si prevede che se lo sciopero persistesse per gli omnibus e per i tramways, la giornata del primo maggio assumerebbe un carattere inquietante.

— *Ore 17.* — Gli scioperanti degli omnibus tennero una riunione nel pomeriggio, nella quale furono pronunciati discorsi violentissimi.

Dopo la riunione, coloro che vi avevano preso parte uscirono tumultuando e, gridando: " Morte ai rinnegati! „ rovesciarono le vetture.

(S) **Parigi**, 23. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'interno, Leygues, riferì sullo sciopero degli addetti alla Compagnia degli omnibus, rilevando come la situazione sembri migliorare.

Gli omnibus che circolano sono più numerosi e sono sempre accompagnati da agenti di polizia.

Stamane sono stati operati altri tre arresti.

(S) **Parigi**, 23 — Il personale scioperante della Compagnia dei tramways ha attaccato a sassate un tramway presso la piazza della Repubblica e lo ha rovesciato.

Le guardie repubblicane hanno disperso i dimostranti, che sono fuggiti.

Sul boulevard Magenta i dimostranti rovesciarono altri due tramways, ferendo un cocchiere ed un gendarme.

Le guardie repubblicane hanno caricato vivamente i dimostranti, che sono ritornati poi sui grandi boulevards e vi hanno fermato parecchi omnibus.

I terremoti in Austria.

(S) **Vienna**, 26. — I giornali hanno da Lubiana che stamane vi sono state due nuove scosse di terremoto.

Indennità chinese.

Per quanto un po' in ritardo, un letterato chinese, dopo lunghe ricerche nei migliori autori militari del Celeste Impero, ha sottoposto seriamente al Vicerè di Nanking un piano per la distruzione dell'esercito giapponese.

E' una cosa semplicissima. Si armano i soldati di una sciabola, di un secchio d'acqua e di una canna di bambù. Quando si arriva al combattimento corpo a corpo, ciascuno di essi versa il secchio d'acqua nella canna del fucile del suo avversario in modo che esso non possa far fuoco. Poi gli getta il suo bambù fra le gambe, lo fa cadere in terra e, in tale posizione, gli taglia arditamente la testa!

Le donne letterate in America.

Le donne letterate guadagnano in America somme favolose; si citano a questo proposito la signora Stowe che guadagnò un milione scrivendo un libro; le signore Modieska e Carey che posseggono, grazie al loro lavoro, più di mezzo milione ciascuna. La signora Langtry ha guadagnato nelle sue *tournées* oltre 750 mila lire e quasi un milione la signora Anderson. Si racconta che Lidia Finkelstein guadagna regolarmente 625 lire ogni volta che parla in pubblico, ciò che fa tre volte per settimana.

I nostri letterati fanno *gratis* le loro conferenze e pagano di tasca anche il viaggio, se non sono... deputati o senatori.

La dimora del Tasso in Roma

AL PALAZZO GONZAGA

Alla poetica e soave memoria che si collega con T. Tasso lassù, al Gianicolo, oggi, mercè la premura del municipio di Roma nell'accogliere la proposta di un modesto ricercatore di cose tassesche, se ne aggiunge un'altra: quella della dimora del poeta al palazzo di Scipione Gonzaga, sulla via della Scrofa.

Era un dovere che Roma, commemorandosi il III centenario della morte del cantore della *Gerusalemme*, eternasse con un nuovo ricordo la vita menata dal poeta qui da noi, qui dove mosse i primi passi allo studio nella casa degli Orsini a Montegiordano, qui dove attese il giudizio sul poema che dovea immortalarlo, qui dove inviava angosciose suppliche ond'essere liberato dalla prigionia di S. Anna, qui dove più volte, errante e girovago trasse il piede, anelando unicamente da Roma e dai romani il bramato riposo.

Le condizioni speciali della sua vita, le illusioni da cui era sempre tormentato, e che sparirono da lui, soltanto in Vaticano e a S. Onofrio, non gli permisero di ritrovarvi subito quella pace che, nell'infermo suo cervello, appariva come una realtà, ma che si riduceva alla fine ad un sogno. Però Torquato non può sconfessare le care ed affettuose accoglienze da lui qui ricevute.

Scipione Gonzaga, l'erudito accademico e fondatore degli Eterei — le accademie spuntavano allora a mille sull'orizzonte letterario, che preludeva il seicento — non dimentica a Roma le affabili accoglienze fatte già all'amico suo a Padova, e sebbene avviato verso gli alti gradini della carriera ecclesiastica, pure dischiude al Tasso le porte della sua casa che sorgeva sull'area stessa dell'attuale palazzo Mancini, conservandosi isolata com'è al presente.

Può essere che il Gonzaga ivi abitasse fino dal 1567, quando venne la prima volta in Roma, e può darsi quindi che Torquato vi abbia dimorato anche nel 1572, nel periodo migliore della sua comparsa qui, allorchè, pieno di sogni e d'idealità, reduce dalla Francia, se ne tornava a Ferrara a... sorbire i primi frutti delle sue disillusioni.

Il palazzo in discorso fino al 1830, si chiamò Negroni (sebbene questo appellativo si congiungesse pure a quello dei Cellesi) famiglia nobile di Pistoia che dovea anteriormente a quel tempo possederlo in un coi Negroni, principali proprietari, d'origine bergamasca, nobilissimi pur essi ed ascritti poi nell'albo della romana nobiltà.

Nel 1839 il palazzo mutò nome e si disse Galitzin avendolo comperato in quel tempo dai Negroni il principe Teodoro di Pietroburgo, figlio di Alessandro, trasmesso da questi al fratello Michele, quindi a Sergio figlio di quest'ultimo, finchè nel 1864, per gli atti Capei di Firenze fu acquistato dalla famiglia Mancini che lo possiede presentemente.

La tradizione popolare però, la quale difficilmente rinunzia alle antiche memorie cittadine, ha proseguito sempre a chiamarlo palazzo Negroni-Galitzin. E difatti, come mi avverte Francesco Azzurri, pare i Negroni lo possedessero sui primi del secolo XVII, e che ad essi fosse passato da Francesco Gonzaga, vescovo di Cefalù, morto nel 1625, al quale lo aveva lasciato per testamento il fratello Scipione. Lo stemma dei Negroni esisteva nel palazzo.

L'architetto Giovanni Azzurri, dell'Accademia di S. Luca ebbe incarico dal principe Galitzin di riedificarlo, e difatti è opera stimabilissima, compiuta sullo stile del risorgimento, stile che mercè sua cominciò ad avere allora in Roma una lieta accoglienza. L'interno è opera del Cipolla.

La via sulla quale sorge (*ad portam Flaminiam*) e le altre adiacenti costituivano in quel tempo uno dei punti migliori di Roma. Gli Orsini, i Soderini, gli Aragonia e i Negroni vi possedevano edifizi notevoli. Poco lontano, sulla via dell'Orso vi era il principale albergo della città. Ivi smontavano illustri forestieri, più spesso diplomatici, recanti un seguito numerosissimo, di addetti e di livree, specialmente quando pei dissensi fra Spagna e Francia, gli inviati dell'una e dell'altra nazione, dall'albergo dell'Orso recandosi direttamente in Vaticano spiegavano per soverchiarsi a vicenda, la massima pompa.

Circa quel tempo sorgevano pure il palazzo Ruccellai, oggi Ruspoli, il palazzo Borghese, quello di Firenze, in parte oggi Cardelli, e così man mano altri edifizi venivano a compiere codesta bellissima arteria di Roma, che si collegava con la via Condotti alla Trinità de' Monti, costruita da Sisto V.

Torquato Tasso pare trovasse alloggio in questa casa sugli ultimi del 1587; certamente poi dal 1588 al 1590, dichiarandolo egli stesso; ma sorpreso di quando in quando da umori

malinconia, irrequieto per la poca benevolenza che l'Alario, il maggiordomo di casa Gonzaga, gli dimostrava, fugge via da quella casa, ed ora ricorre ai frati al Popolo, ora a quelli di S. Francesca Romana, e perfino fa appello alla carità dei Bergamaschi nel loro ospedale in piazza di Pietra. Eppure in quella casa aveva deposto il fardello delle sue robe, ivi stavano i non pochi libri che si trascinava dietro, ivi si trovavano sempre stanze, letto e servi a sua disposizione.

Malgrado però le amarezze della vita, malgrado la lontananza di Scipione Gonzaga, divenuto cardinale, egli sospira fino all'ultimo questa casa e prega il Costantini, acciocchè voglia interporsi presso Scipione, affinchè tornando in Roma vi sia riammesso. Tutto questo risulta chiaramente dal suo epistolario; ond'è che a buon diritto fra le dieci dimore tenute dal poeta qui da noi, in luoghi e tempi diversi, questa e quella del Vaticano sono le due che lo caratterizzano particolarmente come nostro ospite. Questa poi particolarmente, poichè avviene nel periodo più critico della sua vita, e dopo l'uscita sua da S. Anna.

Forse il culto ridestatosi con l'odierna commemorazione per il cantore delle crociate potrebbe far nascere il desiderio che ivi sulla piazza Nicosia in un tempo non lontano potesse sorgere una statua che meglio ne eternasse la ricordanza. I romani, generosi e pronti nelle loro più care tradizioni potrebbero farsi iniziatori di questo nuovo e non superfluo monumento. Non superfluo, perchè la popolarità che accompagna la vita e le opere letterarie di T. Tasso, e la romanità stessa cui egli ha sempre aspirato, potrebbero essere una ragione a questo nuovo e più splendido ricordo.

V. Prinzivalli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,7 — minimo: 12,1.

S. M. il Re a Castelporziano — Stamane S. M. si è recato per una partita di caccia a Castelporziano facendo ritorno alla sera al Quirinale.

Le liste elettorali. — Le liste degli elettori politici ed amministrativi rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, sono esposte al pubblico nell'ufficio comunale di Statistica sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, per dieci giorni, da oggi.

Una questione di massima. — Come è noto, il Comune di Roma denunziava ai tribunali l'impiegato municipale sig. Spano per pretese irregolarità da lui commesse nella sua qualifica di esecutore dei provvedimenti igienici quando nel 1887 la città fu minacciata di cholera.

Il tribunale assolse lo Spano.

Questi citava allora il Comune al risarcimento dei danni materiali e morali, derivatigli dal procedimento penale, domandando a tale effetto la somma di L. 72,000 e il Tribunale e la Corte di appello accoglievano la domanda.

In questi giorni la causa si è discussa in Cassazione, avendo il Comune sollevata la questione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria nel motivo fondamentale ritenuto dalla Corte per dichiarare in colpa il Sindaco per la qualità del provvedimento da costui preso col provocare con precipitazione dall'autorità giudiziaria il procedimento penale.

Ora, la Cassazione, in sezioni riunite, esaminato il provvedimento del Sindaco di Roma, ha ritenuto che nel recare a cognizione dell'autorità giudiziaria le imputazioni levatesi contro di Spano, e nel richiedere che la luce venisse fatta intorno ad esse, onde scaturisse provata la innocenza o la colpabilità sua, il Sindaco compì opera di alta amministrazione; che ad azione civile non può dar luogo come non può apprestar materia a sindacato dell'autorità giudiziaria e quindi ha accolto il ricorso del Comune, cassando senza rinvio la sentenza.

La verifica di cassa. — Il Prefetto, con circolare ai sindaci della Provincia, ha prescritto che i verbali di verificazione delle Casse comunali gli debbano essere trasmessi non più tardi del giorno 8 di ogni mese.

Pei domini collettivi. — Sono trascorsi quattro mesi dacchè la Prefettura impartiva istruzioni ai Comuni della Provincia per l'applicazione della legge sui domini collettivi, ma ben pochi hanno preso in considerazione le istruzioni date.

In seguito a ciò il Prefetto ha invitato i sindaci a verificare se nei rispettivi Comuni esistano Associazioni, Università agrarie, dei bouttieri od altri enti di tale natura, ed in caso affermativo entro il termine di giorni 10 di dichiarare quali e quante delle dette istituzioni agrarie esistano nei loro Comuni, onde per esse si possa provvedere all'applicazione delle disposizioni di legge sopra accennate.

Per la compilazione dei regolamenti la Prefettura risponderà a tutti i quesiti che le verranno rivolti.

Il ponte Umberto I. — In questi giorni si sta scaricando il ponte Umberto I della pietra ivi collocata per le prove di resistenza e quanto prima si metterà a posto la parte ornamentale quasi totalmente compiuta.

I lavori procedono alacremente e saranno ultimati senza dubbio prima del tempo stabilito.

Pel 25° anniversario. — Oggi alle 17 si riunirà la Commissione esecutiva delle feste pel 25° anniversario.

Pel padre Guglielmotti. — A Civitavecchia domenica prossima sarà scoperta la lapide commemorativa pel padre Alberto Guglielmotti.

Il ministro della pubblica istruzione sarà rappresentato alla cerimonia dal sottoprefetto.

Pronunzierà il discorso il prof. Carlo Calisse.

Mostra tassiana. — Domani, alle 10 1|2, sarà inaugurata la Mostra tassiana in Sant'Onofrio, coll'intervento delle Loro Maestà il Re e la Regina.

Ieri, alle 14 1|2, l'on. Baccelli si recò sul luogo per esaminare la disposizione della Mostra e poco dopo vi si recava anche l'on. Costantini insieme all'on. Branca.

Furono ricevuti dall'assessore Baracconi, dal comm. Biagi, dal comm. Bongiovannini e dal prof. Salerti.

La Mostra è stata organizzata con grandissima cura e costituisce una vera attrattiva storica e letteraria.

I lavori di riparazione al Convento di Sant'Onofrio, eseguiti a spese del Ministero della P. I., sono stati compiuti.

L'accademia tassesca alla sala Palestrina. — Avvisiamo che l'accademia pel Tasso alla sala Palestrina avrà luogo oggi alle 5 1|2 pom. invece che alle 4 come era stato annunziato.

Per l'Educatorio Baccelli — La signora Enrichetta Rosselli, ha inviato all'on. Baccelli lire 500 da destinarsi all'Educatorio che si aprirà fra giorni nel quartiere San Lorenzo.

— Anche gli alunni dell'Educatorio in piazza Regina 38, da tre anni sempre frequentatissimo, hanno potuto festeggiare la solennità della Pasqua e del Natale di Roma, mercè la generosa cortesia di S. E. la marchesa di Villamarina e del comm. Oreste Tommasini.

Il Comitato per nostro mezzo invia i ringraziamenti suoi e dei piccoli ricoverati.

Il monumento al duca di Galliera — Oggi dalle ore 8 alle 10 è visibile presso la fonderia Bastianelli (ospizio S. Michele) il monumento rappresentante *La munificenza del duca di Galliera* eseguito da Monteverde.

Società Romana tramways-omnibus — Da oggi il servizio dei tram, Ferrovia-S. Giovanni, subirà le seguenti variazioni:

Da piazza Venezia a S. Giovanni, per le vie Alessandrina, Cavour, Giovanni Lanza e Merulana — Corsa intera cent. 15 — mezza corsa allo scambio presso la via dello Statuto e viceversa cent. 10;

Da piazza Venezia alla Ferrovia, per le vie Alessandrina e Cavour — Corsa intera cent. 15 — mezza corsa a S. Lucia in Selci e viceversa centesimi 10;

Dal piazzale della Ferrovia (arrivi) a S. Giovanni, per le vie Gioberti, Carlo Alberto e Merulana cent. 10.

A S. Cecilia, domenica scorsa la signorina Anna Maria Fabbri ottenne ad unanimità di voti il diploma per la perfezione con la quale eseguì tutto ciò che venne proposto dalla Commissione esaminatrice.

Non solo ad essa, ma pure al prof. Clemente Borgonzoni, ed al maestro Giulio Falconi che l'avviarono con amorosa cura nella splendida carriera è dovuto un meritato elogio.

La R. Accademia di S. Luca tenne assemblea il 21, Natale di Roma. Delle comunicazioni daremo il consueto sunto domani.

Esposizione artistica. — Domani alle 11 sarà inaugurata l'Esposizione di studi e bozzetti promossa dal Circolo artistico tra i suoi soci.

E' la prima esposizione di tal genere che sarà ripetuta ogni anno.

Società Ingegneri Architetti. — Questa sera, alle 21, avrà luogo alla sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

In Vaticano. — Sono arrivati a Roma il vescovo di Soisson e quello di D'Annecy.

Il primo prese alloggio al Convento dei Sulpiziani alle Quattro Fontane e il secondo presso le Suore alla Bocca della Verità.

E' pure arrivato in Roma il deputato francese abate Lemire e preso alloggio a S. Chiara.

L'abate Lemire terrà una conferenza domani sera alla Associazione Artistico cattolico operaia di Testa Spaccata.

— Oggi, nella Chiesa di S. Maria dei Monti, verrà celebrata solennemente la festa di S. Benedetto Labre.

Oltre il pontificale vi saranno vespri solenni. Sarà aperta al pubblico la stanza in via dei Serpenti dove morì il Santo e l'oratorio in casa di Monsignor Visili in via dei Crociferi.

— Ieri mattina il Papa ricevette Monsignor Stefano Rojas, vescovo di Tolima nella Colombia.

— Riceveva pure il principe Don Giulio Torlonia con la consorte, la figlia e il suo fidanzato marchese Gerini.

Vendita Lazzaroni-Tor di Quinto. — Oggi nella Casa di vendite Corvisieri in via Due Macelli n. 86 terza vendita all'asta degli oggetti d'arte antichi, provenienti dal Castello di Tor di Quinto.

Parto trigemino. — Il verniciaio Stefano Battisti romano, abita con la moglie Emilia Morelli e cinque figliuoli in via Emilio Morosini n. 11, interno 8. La Emilia, che era incinta, ieri mattina si è sgravata di tre gemelli, due femmine e un maschio, tutti vivi. I neonati vennero alla luce con un intervallo di 20 minuti l'uno dall'altro.

Il povero Battisti, che trovasi disoccupato, potete immaginare come è rimasto quando apprese l'aumento immediato di tre figliuoli.

Il caso è veramente pietoso e degno della commiserazione delle persone di cuore.

L'infanzia torturata — Ieri furono arrestati i coniugi Capponi Alessandro, d'anni 50 da Pollenza, costruttore, e Buongirolami Elvira, d'anni 37 da Albano, abitanti in via Carlo Alberto n. 53, perchè responsabili di maltrattamenti e gravi sevizie in danno della propria figliuola Matilde, d'anni 8.

Così almeno si legge sul libro nero della Questura.

I ladri. — Quasi ogni giorno la cronaca registra qualche furto in cui gli autori restano assai spesso nell'ignoto. Anche ieri, approfittando che l'appartamento della signora Clementina Bassini, in via Venti Settembre n. 95 era incustodito, i ladri mediante scasso vi si introdussero, involando ciò che di meglio poterono trovare. Così portarono via un anello con brillanti, un altro con zaffiri del valore di 200 lire, 150 lire in biglietti di banca, due libretti della cassa di risparmio ed altri oggetti.

La questura per ora indaga.

L'incendio di iersera. — Alle 23, di iersera, un cittadino, passando per via Borgo Nuovo, vide uscire del fumo da una finestra del primo piano della casa N. 28, di proprietà di De Santis. L'appartamento occupato dalla famiglia Colantoni in quel momento era deserto, essendo i padroni di casa andati a teatro.

Avvertiti i vigili di piazza Rusticucci, accorsero subito e penetrarono in quella casa, passando per la finestra.

Un lume acceso, lasciato nella stanza da letto, aveva appiccato il fuoco al pagliericcio. In un momento la stanza fu preda delle fiamme. L'opera però sollecita dei vigili, scongiurò maggiori guai e il danno si ridusse a 300 lire.

Per biglietti falsi. — Dal delegato di Velletri, Rughini, è stato arrestato in quel paese l'ammonito Marcelli Pietro, d'anni 33, da Velletri, carrettiere, autore di spendita di biglietti falsi.

Miscellanea. — I bambini Mariotti Arturo e De Fazi Romolo nell'ospizio del Sacro Cuore in via S. Lorenzo, nel correre per prendere una palla di gomma si urtarono ferendosi tutte e due alla fronte. Una settimana di cura.

— Il manuale Spaghetta Antonio, in via Appia Nuova, fu morso da un cane al polso sinistro.

— La bambina Giardini Maria, d'anni 10, da Collevecchio, in via Marmorata scendendo le scale scivolò e cadde riportando frattura alla gamba destra, guaribile in 20 giorni.

— La mendicante Pietrantozzi Caterina, d'anni 83, in via Belsiana fu investita da un carro riportando frattura al femore sinistro.

— Pavoni Alfredo, d'anni 13, in via del Babuino riportò una ferita di coltello da Quintarelli Alessandro. Guarirà in 10 giorni.

— Canali Loreta, in via dei Coronari, venuta a quistione col marito ebbe da questi un colpo di scopa alla testa.

— Il muratore Ceccarelli Andrea, in via dello Struzzo, scherzando con un ragazzo che teneva un coltello in mano, riportò ferita alla mano destra.

— Sono stati arrestati per furto di carbone in danno dell'Amministrazione ferroviaria, Berardinelli Maria, d'anni 30, e Jacobis Ersilia, d'anni 34, da Sinigallia.

— Il carrettiere Raffaele Maccioni d'anni 47 romano, alle 2 pom. in via del Colosseo nel tenere fermo per il morso il cavallo che si era imbizzarrito andò a battere col braccio in una colonna producendosi distorsione del braccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— In via Nomentana il bambino Alessandro Querulli d'anni 11 romano rincorso dalla propria madre cadde ferendosi alla faccia.

Ne avrà per 6 giorni.

— Il fruttivendolo Luigi Sigismondi d'anni 34 da Livorno, iersera alle 6 al Corso Vittorio nello scendere dall'omnibus cadde producendosi distorsione al polso destro. All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Nello scendere le scale della sua abitazione in via Alessandria 31 certa Rosina Castagnoli di anni 10 da Livorno cadde producendosi distorsione al polso destro. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Il prof. Parisotti oculista (via Arenula 97) avverte che il *1 maggio* egli si allontanerà da Roma per un viaggio all'estero. La ripresa delle consultazioni sarà qui stesso annunciata.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 109 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello, Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Le tre vendite importantissime che gli *eredi* di un *signore romano* hanno affidate al seguito perito *Muccioli Giulio*, avranno luogo *giovedì 25, venerdì 26* e *sabato 27*, alle 10 ant., nel palazzo in via Torino, N. 117, *angolo via Nazionale.*

Ieri vennero dati i più ampli dettagli di queste vendite, che saranno fortunate per coloro che bramano acquistare mobilio ottimo con economia.

L'appartamento, che si compone dell'ingresso, di varie camere da letto, delle quali una in noce massello magnifica, di due sale a ricevere, di un pianoforte autore *G. Schwander di Parigi*, dello studio, della camera da pranzo, della camera degli armadi, di camere secondarie e della cucina, è un appartamento che lascia a scegliere ciò che ognuno desidera. *Tutti abbiano presente questa vendita e non manchino di andarvi.*

Gli elenchi presso lo stabilimento, la via Nazionale, 50, e presso il portiere del palazzo, in via Torino, 117.

Ascensori Falconi (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

L'antica Rosticceria "Il Lago Maggiore" di Andrea Parzi si è trasferita presso del Pantheon a via Torre Argentina 52-1 (dirimpetto al Teatro) palazzo Chiassi.

Arrosti assortiti a tutte le ore del giorno.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Iersera, allo spettacolo di gala dato a beneficio della Cassa sovvenzioni per gli studenti bisognosi dell'Università, assistè un pubblico numeroso ed elegante.

Onorava pure lo spettacolo della sua augusta presenza S. M. la Regina, che, con la consueta sovrana munificenza, aveva accettato l'alto patronato.

Il programma fu eseguito egregiamente e frutto grandi applausi a tutti.

Stasera, come fu annunziato, si rappresenterà il nuovo dramma in un atto del marchese Cesare Trevisani: *Da colomba a vipera.*

Seguirà la quinta replica della graziosa pochade: *L'Istitutrice.*

NAZIONALE. — Questa sera *Ernani.*

QUIRINO. — *Paquita* è una graziosa operetta scritta di recente del maestro Valente. Andrà in scena stasera.

MANZONI. — Emilia Persico dà stasera uno spettacolo pieno di allegria e di varietà e cioè: *Le tentazioni di S. Antonio, La gran via,* e poi delle canzonette.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche ieri la partita al pallone riuscì animatissima ed i giuocatori si disputarono valorosamente la vittoria. Oggi altra sfida.

La festa musicale alle Terme di Caracalla avrà luogo quest'oggi alle 16 (4 pom.) e l'ingresso così per i pedoni come per le vetture, sarà aperto alle ore 3 pom.

CONCERTI.

Splendido riuscì, ieri, alla Sala Dante il concerto della esimia artista sig.a Lina Bonheur-Parpagnoli. La sala era gremita di un pubblico scelto ed intelligente.

Molti applausi hanno riscosso i signori Morelli, Bustini, Calamari, un trio ormai ben noto, dopo i successi di Firenze: ma il *clou* della *matinée* l'ha però segnato la signorina Bonheur-Parpagnoli che alla dote non comune d'intelligenza musicale aggiunge quella di una grazia e gentilezza non comuni. Essa entusiasmò nel "Fatemi bella" dello Schumann e nel "Quando" di Bustini. *Fab...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Di Colomba a vipera - L'Istitutrice*, ore 21.
Nazionale. — *Ernani*, ore 21.
Quirino. — *Paquita*, ore 21.
Manzoni. — *La Gran Via*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - ore 17.
Caffè delle Varietà (via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto. — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re riceveva in privata udienza il comm. Alfazio, prefetto di Forlì.

Il ministro della guerra, generale Mocenni, è partito ieri mattina per Ceprano onde visitare il nuovo polverificio di Fontana Liri. L'on. ministro tornò in Roma iersera.

Il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, è partito ieri per Napoli.

Munificenza reale.

(Nostro dispaccio particolare).

Torino, 23, ore 21 — (*Lino*) S. M. il Re ha elargito a questo Istituto dei rachitici 10,000 lire.

La direzione del Comitato ha votato oggi stesso un ringraziamento al Sovrano.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 15 e 1|2 alle 18 e 1|2, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli onorevoli Boselli e Mocenni, assenti da Roma.

Se le nostre informazioni sono esatte, il Consiglio avrebbe preso conoscenza delle comunicazioni fatte dal comm. Miraglia intorno alla vertenza sui certificati di origine dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Il Consiglio si occupò pure delle prossime elezioni. Il presidente del Consiglio notificò ai colleghi il lavoro per la formazione delle sezioni elettorali.

L'on. Boselli a Savona.

(S) **Savona**, 23 — E' giunto l'on. ministro Boselli, e fu ricevuto dal Prefetto, dal Sindaco Brignoni, coll'intera Giunta, da tutte le autorità civili e militari e da numeroso stuolo di notabilità cittadine.

La grande folla, che si accalcava sulla piazza della stazione, salutò l'on. ministro con una calda ovazione. Un lungo corteo accompagnò l'on. Boselli alla sua abitazione, dinanzi alla quale fu rinnovata la dimostrazione.

Domicilio coatto.

La Commissione centrale del domicilio coatto tornerà nuovamente a riunirsi il giorno 25 corr.

Stato Maggiore della Marina.

Dal 1.o maggio pross., il contrammiraglio Cobianchi Filippo Antonio è incaricato di reggere la carica di capo dell'ufficio di stato-maggiore presso il Ministero.

Il generale Marselli.

E' arrivato in Roma, lunedì sera, il generale Marselli, accompagnato da un ufficiale medico, essendo l'illustre generale da qualche giorno stato colto da grave malessere.

Ieri mattina fu visitato da un ufficiale superiore medico, il quale riscontrò nel generale Marselli un accesso cerebrale.

Gravi disgrazie di famiglia (gli è morto un figlio e una figlia) e lo studio indefesso, hanno prodotto uno sconcerto, che speriamo passeggero.

La notizia ha prodotto grandissima impressione nei circoli militari e S. M. il Re ne rimase profondamente addolorato.

La nave «Minerva».

Col 25 corr. la regia nave *Minerva* passerà in riserva e con la susseguente data del 26 entrerà a far parte della squadra di riserva.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Catania, il *Garigliano* è partito da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Alla Camera danese.

(N) **Berlino**, 23, ore 15,15. — Si ha da Copenaghen che tutti i gruppi di opposizione del nuovo *Folketing*, compresi i socialisti, si sono uniti in un partito "di riforme della Sinistra."

Nella Tripolitania.

(S) **Tripoli**, 23. — Lo Sceicco Mahi-Senoussi lasciò Jerbub con numerosi dromedari, montati da negri, per destinazione ignota. Tale partenza desta emozione.

FRANCIA

La visita della squadra inglese.

(N) **Parigi**, 23, ore 11,25. — Il *Gaulois* annunzia che la squadra inglese del Mediterraneo visiterà alla fine di giugno i porti di Marsiglia e Tolone.

La visita durerebbe una quindicina di giorni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 23, ore 14,30. — Le dichiarazioni del ministro del commercio, conte Wurmbrand, alla Commissione del bilancio e colle quali egli si studiò di dimostrare la solidarietà del Gabinetto nel tener fermo, malgrado l'aggiornamento all'autunno, il vasto programma del riscatto della *Sudbahn* e delle altre ferrovie private, escludono la possibilità delle di lui dimissioni.

I giornali di opposizione rilevando, che il riscatto è stato rimandato all'autunno, rinnovano le note accuse sull'impotenza del gabinetto.

La frazione tedesca della maggioranza di coalizione ha approvato all'unanimità, fra vivi applausi, una mozione di fiducia al ministro delle finanze, Plener.

Ore 21,35. — Quantunque la *Neue Freie Presse* interpreti la manifestazione di oggi alla Camera come un grave ammonimento al ministero, la Sinistra gli manterrà il suo appoggio, attendendo una prossima manifestazione ministeriale circa il progetto di riforma elettorale.

— Eichinger è stato condannato a morte.

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 23. — Hohenwart, in nome dei capi dei tre partiti coalizzati, ha presentato oggi una proposta, chiedendone l'urgenza, tendente ad assicurare efficaci soccorsi ai danneggiati del terremoto nella Carniola e nella Stiria.

Il deputato Schwegel presentò pure una proposta urgente per accordare la sospensione delle imposte per le nuove costruzioni e per le riparazioni necessarie agli stabili danneggiati.

La Camera d'urgenza approvò all'unanimità le due proposte.

(S) **Vienna**, 23. — Il giovane-czeco Haizl, presenta una mozione, sulla quale chiede sia dichiarata l'urgenza, allo scopo di esprimere il biasimo della Camera per l'abbandono da parte dello Stato della grande operazione del riscatto delle ferrovie.

Il ministro del commercio, Wurmbrand, trovandosi casualmente assente, il ministro delle finanze, von Plener, prende la parola sulla mozione Kaizl e respinge energicamente i rimproveri mossi dall'opposizione contro Wurmbrand, specie la accusa che il governo e il ministro del commercio sia responsabile del rialzo artificiale della Borsa o che vi sia relazione tra questo rialzo e la sua condotta in proposito. (*Vivi applausi*).

Varii oratori dell'opposizione dichiarano riconoscere nel modo più assoluto l'onestà personale del ministro del commercio e non voler accusare il governo, nè il ministro del commercio di avidità di lucro; ma mantenere nondimeno il rimprovero che la condotta del governo è biasimevole in quanto è stata d'incentivo al movimento di Borsa.

L'urgenza sulla mozione Kaizl è respinta a grandissima maggioranza.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 23. — Si approva in seconda lettura il *bill*, che modifica la legge sul lavoro nelle fabbriche e negli opifici.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 23. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, in seguito a conferenza coi ministri degli esteri e delle colonie, duca di Tetuan e Castellanos, decise d'invitare amichevolmente il governo degli Stati Uniti a prendere misure contro gli agitatori cubani.

(S) **New-York**, 23. — Un dispaccio dall'Avana annunzia il suicidio di Maceo, capo degli insorti.

STATI BALCANICI

Alla Camera serba.

(N) **Vienna**, 23, ore 12,40. — Si ha da Belgrado che non ostante la precarietà della situazione finanziaria in Serbia e non ostante che la lista civile gli sia stata ripetutamente liquidata, il governo presenterà alla Camera un progetto di legge con cui si assegna all'ex-re Milano una pensione annua.

La sessione parlamentare in Serbia sarà inaugurata solennemente il 26 corr.

La Camera discuterà per volontà espressa dall'ex-regina Natalia, il progetto relativo al di lei rimpatrio, avendo ella insistito per la scrupolosa osservanza delle norme costituzionali.

ORIENTE

Nell'isola di Cipro.

(S) **Larnaca**, 23 — Oggi ha avuto luogo un grande *meeting* nel quale fu deciso di chiedere all'Inghilterra di cedere l'isola di Cipro alla Grecia.

Tale questione provoca eccitazione e si temono conflitti fra turchi e greci.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Chili.

(S) **Santiago, (Chili)**, 23. — Le notizie divulgate di disordini qui e che il governatore fosse fuggito non sono vere. Si tratta di un movimento locale e senza importanza.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 23 il *Montevideo* è giunto a Buenos-Ayres, il *Sud-America* e il *Rosario* sono partiti rispettivamente da Teneriffa e da San Vincenzo per Genova.

Il *Werra* e il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* hanno proseguito il 23 da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 23 aprile 1895.

Il miglioramento segnalitoci da Parigi ieri sera ha fatto leggermente progredire anche i nostri corsi e oggi si ebbe un mercato assai calmo.

Rendita 92,95 a 93 fine corrente 92,95 a 92,97 contanti.

Generali 38,50 — Acqua 1236 — Gas 816 — Omnibus esorditi 194,50 chiudono 195,25 — Condotte 165 a 166 — Meridionali 660 — Mediterranee 495 — Cambi: Francia 105,45 — Londra 26,56.

Ore 18,30. — Rendita 92,90 a 92,85 — Generali 38 — Omnibus 194 — Acqua Marcia 1236 — Gas 815 — Condotte 164 a 166.

Cambio dazio doganale - 24 aprile - L. 105,45.
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 23 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	92	96	92	87	92	95	96	10
Id. fine	—	—	92	92	93	—	—	—
Az. B. d'Italia	865	—	—	—	862	—	863	1/2
» Mobiliare	—	—	—	—	106	—	—	—
» B. Generale	—	—	38		—	—	—	—
» ferr. Medit.	496	—	496	—	496	—	—	—
» » Merid.	860	—	661	—	660	—	660	—
» B. di Torino	—	—	—	—	273	—	—	—
» B. Sconto	—	—	—	—	61	—	—	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—	—	—	—	—
» Tiberina	—	—	—	—	8	—	—	—
» Sovvenz.	—	—	—	—	12	—	—	—
» Nav. Gen.	307	—	306	50	—	—	—	—
» Raff. Zucch.	177	—	176	50	—	—	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	—	288	—	—	—	—	—
id. Merid.	—	—	—	—	—	—	—	—
Sard. B. Im. 4 %	—	—	490	50	—	—	—	—
» » 4 1/2	—	—	495	50	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—	506	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista	105	45	105	45	105	50	105	45
Berlino id.	130	05	130	—	—	—	—	—
Londra id.	26	60	26	61	—	—	—	—
Londra a 3/m	—	—	26	53	26	60	26	48

(N) **Genova**, 23, ore 21,30 — Rendita 92,80 — Banca d'Italia 861 — Merid. 660 — Medit. 496 — Rubattino 305 — Raffinerie 178 — Credito 540.

Parigi, 23, 15,18	Apertura		Chiusura		Boulevard	
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	—	—	—	—	—
» » 3 0/0 perp.	102	60	102	35	—	—
» » 3 1/2 0/0	108	45	108	35	—	—
» ITALIANA 5 0/0	88	10	87	97	—	—
» turca	26	17	26	07	—	—
» spagnuola	72	5/8	71	3/4	—	—
» russa nuova	92	50	92	30	—	—
» portoghese	25	5/8	25	7/16	—	—
» ungherese	—	—	102	11/16	—	—
Egiziano 6 0/0	—	—	529	3/8	—	—
Banca di Parigi	—	—	789	—	—	—
Banca di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banca Ottomana	—	—	722	9/16	—	—
Credito Fondiario	—	—	910	—	—	—
Azioni di Suez	—	—	3340	—	—	—
Azioni Panama	—	—	—	—	—	—
Lotti Turchi	—	—	154	13/16	—	—
Ferr. Meridion. ital.	—	—	626	—	—	—
Cambi sull'Italia	—	—	5	0/0	—	—
» su Londra	—	—	25	23	—	—
» su Madrid	11	85	—	—	—	—
» sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(N) **Parigi**, 23, ore 16,15 — (Fonte italiana) — Vendite contante 3 0/0 provocano malumore generale 102,25 — 15/25 — 47/50 — 87,95 — 40/25 — 70/50 — 623 — 26,10 — 723,12 — 4/2 9/10 — 71,62 — 62/50 — 131/2 — 48,75 — Central 56,25 — 56,75 — 910 — 816 — 33,47 — 908 — 87,05.

(N) **Parigi**, 23, ore 17. — (Fonte francese) — Dopo un debutto fermo si producono dei realizzi. Tendenza più debole, ad eccezione delle azioni delle miniere d'oro che restarono ferme in conformità coi valori simili di Londra.

Vienna, 23, ferma	22		23	
C.d austriaco	894	—	899	25
R. austr. arg.	123	70	124	10
Id. carta	101	70	101	70
N.i d'oro	9	72	9	71
Lire ital.	46	—	46	65
C. Londra	122	60	122	55

Londra, 23, chiusura	22	23
N.i Cons.	105 3/4	105 1/4
Italiana	87 1/8	87 7/16
Turca	25 11/16	25 13/16
Egiziano	104 7/8	104 7/8
Argento	30 1/2	30 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. 53,000 Ritirate st.

Berlino, 23 abb. ferma	22		23	
Ital. cont.	87	80	88	—
f. mese	87	70	88	—
Meditar.	91	80	92	—
Merid.li	—	—	124	20
N.P. russo	67	30	67	50
Rublo	218	90	219	05
C.o Italia	76	90	76	90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 aprile — ore 16,15 (urgente) [illegible]

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno „ 400
TENDENZA sostenuta

Havre, 23 aprile, ore 16,15 (urgenza [illegible])

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 1800
TENDENZA riservata per fine aprile L. 46 87

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. 90 50

New-York, 23 aprile [illegible]
Filadelfia [illegible]

Anversa 23 aprile ore 16, 15 (urgente)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 23 aprile ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	42	10	40	20	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60	[illegible]
Olio di colza	50		49	—	calma
Spiriti	31	50	31	75	ferma
Zuccheri	26	—	26	50	

F. MIAGLIA, *Direttore [illegible]*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Nelle sue conversazioni con Maria Dmitriêwna faceva spesso allusione alle qualità eminenti di Panchine.

— Come volete — diceva — non fare il suo elogio? E' un giovane che riesce nell'alta sfera della società, e con tutto questo serve in maniera esemplare e non ha punto superbia.

Del resto, anche a Pietroburgo, Panchine passava per un funzionario espertissimo; la carta gli bruciava sotto le dita, trattava il lavoro come cosa da nulla, come si conviene a un uomo di mondo, che non annette grande importanza alle proprie occupazioni, ma che è uomo d'esecuzione. I capi vogliono bene a questo genere di subalterni; in quanto a lui, non poneva punto in dubbio che spiegando un po'di buona volontà, non sarebbe stato un giorno ministro.

— Venite a dire che vi ho vinto — mormorò Guédéonofski — ma la settimana passata chi mi ha guadagnato dedici rubli? E poi...

— Ah! il perfido! — interruppe Panchine — con indifferenza graziosa, ma leggermente sprezzante.

E senza più badare a lui si avvicinò a Lisa.

— Non ho potuto trovare qui l'*ouverture* di " Oberon „ — le disse. — La signora Bélénitzin si è vantata dicendo che aveva tutta la musica classica. Invece non ha altro che polke e valtzer; ma ho già scritto a Mosca e fra una settimana avrò quella *ouverture.*

„ A proposito — continuò — ho composto ieri una nuova romanza. Anche le parole son mie. Volete che ve la canti? Non so quale effetto possa produrre. La signora Bélénitzin l'ha giudicata graziosa, ma l'opinione di lei non ha valore. Del resto, credo che sia meglio cantare più tardi.

— Perchè più tardi e non subito? — osservò Maria Dmitriêvna.

— Obbedisco — disse Panchine con un sorriso dolce e calmo, che appariva e spariva egualmente presto.

Avvicinò una sedia, si mise a sedere al pianoforte e dopo aver preludiato con alcuni accordi, cantò la seguente romanza, accentuando distintamente ogni parola:

Quando giunge la sera e la luna inonda
L'oceano di chiarore
Si vede brillare e fremere sull'onda
Un raggio argenteo.
Tale il mio amore, quest'Oceano in cui l'anima
Freme di dolore,
Riflette pur nei raggi della fiamma
Il tuo sguardo incantatore.
E tu crudele fredda e bianca
Come l'astro notturno
Tu ridi, ohimè! di questo cuore che trabocca
E della felicità che fugge.

Panchine cantò la seconda parte con forza ed espressione particolare; l'accompagnamento produceva un rumore confuso, simile a quello delle onde.

Dopo le parole " in cui l'anima freme di dolore, „ sospirò leggermente, chiuse gli occhi a metà e abbassò la voce *morendo.*

Quando ebbe terminato, Lisa lodò il maestro e Maria Dmitriêvna disse:

— E' un incanto.

Guédéonofski sclamò invece:

— E' sublime; versi e musica sono egualmente ammirabili!

Lénotchka fissava il cantatore con puerile venerazione.

Insomma tutti gli uditori erano egualmente deliziati dell'opera del giovane dilettante; ma, dietro la porta del salotto, nell'anticamera, stava un uomo già vecchio, entrato allora allora, al quale, a giudicare dall'espressione del volto fisso in terra, e dal movimento delle spalle, la romanza di Panchine, del resto molto graziosa, non aveva cagionato punto piacere. Dopo aver atteso un istante ed essersi spolverato le scarpe con un fazzoletto di tela ordinaria, quel'uomo aggrottò le ciglia, si morse le labbra con fare cupo, incurvò ancor più la schiena, già naturalmente curva, ed entrò lentamente in salotto.

— Ah! Christophor Féderowitch, buona sera — esclamò Panchine alzandosi subito subito — Se avessi potuto supporre che voi foste qui, non avrei osato cantare la mia romanza. So che non vi piace la musica leggera.

— Non ho ascoltato — rispose in cattivo russo il personaggio che era entrato allora.

E, salutando tutti, si fermò impacciato in mezzo alla stanza.

— Siete venuto a dare lezione a Lisa, signor Lemm? — domandò la padrona di casa.

— Non alla signorina Lisa, ma alla signorina Elena.

— Ah, bene! Dunque Lénotchke sali con il signor Lemm.

Il vecchio s'incamminava già dietro alla bimba, quando Panchine lo trattenne.

— Non ve ne andate subito dopo la lezione, Christophor Féderowitch — disse. — La signorina Lisa ed io vogliamo fare una sonata di Beethoven a quattro mani.

Il vecchio mormorò alcune parole fra i denti e Panchine continuò in tedesco con accento pessimo:

— La signorina Lisa mi ha fatto vedere la *Cantata spirituale* che le avete dedicato, è una cosa molto bella. Non crediate già che io non sappia apprezzare la musica seria, al contrario. Qualche volta è noiosa, ma molto utile.

Il vecchio arrossì fino alle orecchie, gettò di straforo uno sguardo su Lisa e uscì rapidamente dal salotto.

La padrona di casa pregò Panchine di ripetere la romanza, ma egli disse di non voler offendere le orecchie del sapiente tedesco e propose a Lisa d'incominciare la sonata di Beethoven.

A quelle parole Maria sospirò e propose a Guédéonofski di far con lei un giro nel giardino.

— Mi preme — diss'ella — di domandarvi ancora il vostro parere rispetto al nostro povero Teodoro.

Guédéonofski sorrise con compiacenza, salutò, prese fra le dita il cappello sul cui orlo aveva posato con cura i guanti e allontanossi insieme con Maria.

Panchine e Lisa rimasero soli in salotto, la ragazza portò la sonata e l'aprì, tutti e due si sederono in silenzio al pianoforte.

Dal piano superiore giungevano debolmente le note delle scale, sonate dalle dita poco esercitate della piccola Elena.

V.

Cristoforo-Teodoro-Teofilo Lemm era nato nel 1786 da una povera famiglia di musicisti, che abitava la città di Chemnitz, nel regno di Sassonia.

Il padre suonava l'oboe, la madre l'arpa e lui, prima di toccare i cinque anni, già si esercitava su tre strumenti diversi.

A otto anni rimase orfano; a dieci, incominciava a guadagnarsi il pane ogni giorno.

Per molto tempo menò vita vagabonda, suonando dovunque, alle fiere, alle nozze dei contadini e anche ai balli.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,0	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,50	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	16,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,28	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,82	8,23	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,21	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Droit d'asile	. . .	0 15
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

SI CEDE collezione di oltre 900 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del " Popolo Romano „

Titolo del libro	Autore	Prezzo
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Abusi dei ministri dei culti	S. Fusco	0 25
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista e diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Curli	0 20
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanneschi	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Ercoli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digiua.	1 —
Il processo Valdis	. . .	0 25
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Simoncini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

10. Decade. — Dal 1 al 10 Aprile 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	961,641 95	56,664 61	332,458 80	1,350,723 84	11,024 95	2,712,814 24	4,215 —	— —
1894	1,204,830 12	64,310 12	287,360 52	1,181,742 12	17,710 15	2,575,958 08	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 63,188 17	— 7,345 51	— 45,098 37	— 168,981 72	— 6,685 20	+ 136,861 21	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	7,924,000 09	389,355 05	2,626,802 88	11,051,216 62	104,020 10	22,095,384 74	4,215 —	— —
1894	8,902,928 04	417,301 93	2,831,791 03	11,511,199 20	113,249 96	23,776,470 16	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 978,927 95	— 27,946 88	— 204,988 13	— 459,982 58	— 9,229 86	— 1681085 42	— 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	55,852 16	1,081 44	20,512 66	89,646 75	1,285 50	163,378 51	1,294 68	— —
1894	58,635 15	1,185 20	19,810 48	88,818 39	1,742 12	170,191 34	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 2,782 99	— 103 76	+ 702 18	— 828 36	— 456 62	— 1,811 83	+ 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	520,793 80	10,198 02	172,774 99	846,392 97	11,597 20	1,561,756 98	1,294 68	— —
1894	533,062 69	10,721 94	176,623 00	865,907 28	12,828 58	1,599,144 44	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 12,269 89	— 523 93	— 3,848 01	— 19,514 31	— 1,231 38	— 37,387 46	+ 38 00	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE — Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	522 93	497 69	+ 25 24
	riassuntivo	4293 74	4598 96	— 305 22

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carte Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.